IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 296

EDIZIONE DI CITTA'

VENERDI' 10 DICEMBRE 1920

NOTE DEL GIORNO

Un autorevole e spassionato personaggio faceva ieri osservare, negli ambulacri parlamentari, che il telegramma di parecchi senatori e la gita di alquanti deputati a Fiume, anzichè migliorare, avrebbero peggiorato la situazione.

In vero, quando è il Governo che deve agire, ad esso conviene lasciargli la responsabilità, salvo il giudizio dopo l'opera compiuta.

Così, sarebbe stato assurdo pretendere che il Governo, per stipulare il Trattato di Rapallo, avesse chiamato dei senatori e deputati a interporsi fra le parti come mediatori o suggeritori. I Ministri fanno i trattati; al Parlamento il diritto di respingerli od approvarli.

Tanto più questa norma dovrebbe seguirsi in circostanze difficili e delicate come la presente fra l'Italia e il Comando della Reggenza di Fiume. Le interposizioni di altri riscalda le fantasie fiumane, accresce illusioni, e suscita quindi maggiori ostacoli.

Il Presidente del Consiglio ricevendo i deputati reduci da Fiume disse loro in sostanza che il Governo non può iniziare speciali trattative sull'applicazione del trattato non essendo esso ancora sanzionato. Mancano infatti il voto del Senato e poi la firma del Re.

In quanto al riconoscimento della Reggenza, è noto che il Trattato parla esplicitamente di uno Stato indipendente di Fiume, non di una Reggenza per conto dell'Italia, che poi sarebbe una vera e propria annessione.

Or, purtroppo, come dichiarò il Ministro degli Esteri alla Camera, non possiamo procedere all'annessione perchè lo vieta il Trattato e non consentono le Grandi Potenze.

Ringraziamo coloro che vollero la guerra per servir gli altri invece che servir l'Italia, onde non si ottennero le sufficienti necessarie garanzie politiche e finanziarie.

Comunque, se non si verificheranno altri incidenti, le cose potranno aggiustarsi giacchè la ragione deve prevalere.

« Il Governo italiano è sempre disposto a prendere in considerazione il riconoscimento della Reggenza, ma come Governo di fatto dello Stato di Fiume nei limiti del Trattato di Rapallo, non come delegazione del Regno che abbia soltanto lo scopo di predisporre l'annessione e di pervenirvi ».

Così un comunicato che abbiamo ragione di ritenere officioso di qualcuno perchè, in una forma o nell'altra, la stessa cosa è detta da parecchi confratelli.

Ciò significa che se vi sono degl'intransigenti ed irragionevoli non si debbono cercare a Roma.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 9 — Secondo il *Times* è poco probabile che l'accordo della Russia soviettista sia concluso immediatamente. I rappresentanti dei Sovieti a Londra continuano a fare rimostranze alle autorità britanniche e a quanto si dice hanno già stabilito le loro condizioni. Spetta al Governo di Mosca, se crede, di accettarle.

(S) **Berlino**, 9 — Un comunicato ufficiale dice che il Gabinetto dell'Impero, discutendo le condizioni della partecipazione degli esperti tedeschi alla Conferenza di Bruxelles, ha ritenuto che queste conversazioni devono essere considerate come preparatorie alla Conferenza che dovrà aver luogo a Ginevra tra i plenipotenziari dei vari Governi.

(S) **Londra**, 9. — Il *Times* afferma che Take Jonescu ha telegrafato alle autorità soviettiste di Mosca, smentendo formalmente la dichiarazione di Cicerin secondo la quale la Rumania avrebbe aiutato Wrangel nelle sue operazioni nel sud della Russia e le truppe ucraine sarebbero state autorizzate a entrare in Bessarabia. Take Jonescu aggiunge che la Rumenia continuerà come per il passato a osservare la più stretta neutralità. Se le truppe ucraine traversassero la frontiera, verrebbero disarmate e internate.

(S) **Parigi**, 9. — Nel pomeriggio il Re e la Regina di Danimarca si sono recati all'Eliseo a far visita al Presidente della Repubblica e alla sua signora che hanno ricambiato in seguito la visita.

Il Re di Danimarca ha consegnato al Maresciallo Foch uno *chéque* di 100.000 franchi per i mutilati di guerra.

(S) **Barcellona**, 9. — L'on. Vittorio Emanuele Orlando è giunto a Barcellona proveniente da Buenos Aires. Dopo aver fatto visita alle autorità è partito per Genova.

(S) **Varsavia**, 8. — Oggi i membri della missione di controllo inviata dalla Società delle Nazioni hanno avuto una lunga conferenza con il ministro degli esteri polacco.

— La delegazione polacca al Consiglio nazionale del territorio della Russia bianca e dalla Lituania si è recata a visitare ieri il ministro plenipotenziario francese, al quale ha sottoposto una domanda tendente a far ritirare le truppe soviettiste al di là del Dnieper per dare la possibilità agli abitanti di pronunciarsi liberamente a quale Stato essi dovranno appartenere.

Il nuovo presidente della repubblica austriaca

Vienna, 9. — L'Assemblea federale ha eletto a presidente della confederazione, il dott. Michele Haenisch. I votanti erano 217. In seguito allo scrutinio sono stati dichiarati validi 214 voti; le altre tre schede erano bianche. Il dott. Haenisch ha riportato 124 voti; il candidato socialista Carlo Seitz ne ha riportato 81. Il dott. Michele Haenisch, che ha 62 anni, non appartiene ad alcun partito politico ed è conosciuto come scrittore in particolar modo di materie doganali e di questioni di politica sociale, economica nazionale. La sua nomina si deve ad un compromesso, avvenuto all'ultimo momento, fra i cristiano-sociali e i tedesco-nazionali, dopo la mancata votazione di ieri. Terminata la votazione la seduta è stata sospesa. Alla ripresa il nuovo presidente è stato accompagnato solennemente nell'aula, dove, alla presenza dei deputati, ha prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica.

Quanto ha costato la guerra agli S. U.

(S) **Washington**, 8. — Il Segr. del Tesoro annunzia che l'ultima guerra è costata agli Stati Uniti ventiquattro miliardi e dieci milioni di dollari in cifra tonda. Questa somma rappresenta le somme versate soltanto dal Tesoro, senza contare le spese che non si riferiscono direttamente alle operazioni di guerra.

La Società delle Nazioni a Ginevra

(S) **Ginevra**, 9 — Il Presidente, facendosi interprete di un sentimento generale, ha dichiarato stamane che per finire rapidamente i lavori si faranno due sedute al giorno e si limiterà il diritto di parola.

Ador, che ha presieduto la seduta della conferenza finanziaria di Bruxelles, ha rammentato i risultati di questa conferenza e sottolinea l'importanza delle nozioni proposte. Nello stesso senso ha parlato Tryger, delegato della Svezia.

Schanzer, delegato dell'Italia, ha espresso il rammarico che la questione delle materie prime, che era particolarmente cara all'Italia, non sia stata esaminata nella presente assemblea ed il voto che la politica tradizionalista sia abolita dai rapporti internazionali. Il mondo deve considerarsi come un solo sistema economico.

La Società delle Nazioni deve lavorare alla cooperazione e alla solidarietà economica delle nazioni.

Le mozioni con le quali si istituiscono le commissioni consultive per le questioni economiche e finanziarie e per quelle che si riferiscono alle comunicazioni e al transito sono state approvate senza opposizione.

Dichiarazioni del sen. Schanzer

(S) **Ginevra**, 9. — Ieri il sen. Schanzer fece ai giornalisti svizzeri e stranieri le seguenti dichiarazioni:

In Italia si considera la Soc. delle Nazioni con la massima simpatia sebbene non manchino gli scettici. La simpatia si spiega colla propensione che il popolo ha per tutte le idee generose e con le sue più lontane tradizioni di civiltà. L'idea della *Societas Gentium* è una creazione dei grandi giuristi e pensatori italiani e tutte le ideee di solidarietà internazionale trovano in Italia un fertile terreno. Del resto lo stesso Impero Romano era una grande Soc. delle Nazioni nella quale sotto la legge romana si rispettavano credenze e costumi dei più diversi popoli. Certo i primi passi sono difficili, ma ciò è ben naturale trattandosi di un organismo affatto nuovo e di proporzioni colossali. Il Patto di Parigi presenta certo dal punto di vista giuridico imperfezioni che dovranno essere corrette dall'esperienza coll'aumentare del numero degli Stati che entreranno nella Società. Penso che la forza effettiva della Società delle Nazioni dovrà essere sopratutto morale e politica. La Soc. delle Nazioni deve essere non un'accademia ma un organismo di vita e d'azione che possa gettare tutto il peso della sua influenza nella bilancia della politica mondiale colla direttiva di mantenere la pace fra i popoli e promuovere la collaborazione e la solidarietà.

Già in questa prima sessione ha dimostrato di avere un grande prestigio nel mondo poichè tutti i nuovi Stati si rivolgono fiduciosi ad essa e gli Stati più potenti le dimostrano la più grande considerazione e riconoscono la grande importanza della sua funzione.

L'Italia appoggerà con tutta la sua autorità l'opera progressiva. Infatti, ottenuta la realizzazione delle sue giuste aspirazioni nazionali, è un sicuro elemento di pace sul continente europeo e nel mondo e ha tutto l'interesse di rinforzare un organismo che mira al mantenimento della pace. L'Italia spera che la Soc. delle Nazioni coltiverà ed educherà nei popoli quel senso di solidarietà e di collaborazione economica che è fra le più sicure garanzie di pace. L'avvenire e il successo dipenderanno in gran parte dalla sua azione conciliatrice dei vari interessi nel campo economico.

Per il bene dell'umanità, il mondo non può essere concepito che come un solo, grande organismo economico. L'Italia non domanda soluzioni immediate o forzate di talune questioni economiche ma confida che tali questioni saranno al più presto tecnicamente studiate dagli organi competenti della Società delle Nazioni per preparare future soluzioni. Queste non potranno essere imposte, ma dovranno essere accettate da tutti quando apparirà evidente che fra interessi che sembrano opposti possono esservi punti di coincidenza e di conciliazione.

Interrogato dai giornalisti sul problema della ammissione degli Stati balcanici l'on. Schanzer ha risposto di non ritenere opportuno fare delle dichiarazioni fuori dei lavori della Conferenza ma ha soggiunto di poter riconfermare che l'Italia porta nell'esame il massimo spirito liberale.

(S) **Washington**, 9. — Wilson ha declinato l'invito dell'invio di delegati per partecipare alle discussioni relative al disarmo. Non manderà nemmeno delegati a titolo consultivo ed ha informato il Consiglio che poichè gli Stati Uniti non fanno parte della Soc. delle Nazioni, egli non si riconosce il diritto di nominare una Commissione sia pure per parteciparvi di fatto. Wilson aggiunge che nondimeno gli Stati Uniti vedono molto favorevolmente ogni progetto tendente al disarmo universale.

Il discorso Schanzer all'assemblea

(S) **Ginevra**, 9. — Assemblea della Società delle Nazioni. Venute in discussione le questioni economiche, fra la più viva attenzione dell'Assemblea, parla l'on. Schanzer, che si esprime con tono fermo, facendo le attese dichiarazioni sulla questione delle materie prime, questione verso la quale l'atteggiamento dei Dominions britannici è di netta opposizione.

L'on. Schanzer dice:

Consentitemi di dirvi brevemente per quali ragioni e con quale spirito accettiamo le risoluzioni proposte dalla Commissione. E' con spirito di conciliazione.

Avremmo desiderato che l'Assemblea stessa fosse stata investita dell'esame di un problema che interessa tutti al massimo grado. Pertanto ci rendiamo conto che un dibattito veramente utile e conclusivo non si potrà avere che dopo uno studio tecnico, approfondito di tale problema.

La risoluzione proposta si riferisce alla risoluzione presa dal Consiglio a Bruxelles il 27 ottobre sulla questione delle materie prime e dei monopoli e ritiene indispensabile che la Commissione economica e finanziaria prosegua i suoi lavori senza indugio e nel senso indicato dal Consiglio.

Accettiamo tale risoluzione con piena fiducia che i lavori del Comitato tecnico saranno condotti con buona volontà e con rapidità in guisa che, nel più breve tempo possibile, il Consiglio della Società delle Nazioni possa affrontare le soluzioni necessarie ed urgenti.

Ringrazio vivamente il Presidente Ador per aver oggi dato lettura della mozione Tittoni sulle materie prime presentata a San Sebastiano e svolta a Bruxelles e per averne messo in rilievo tutta la portata con alto senso di equità economica che é precisamente quello che dovrà inspirare tutta l'azione economica della Società delle Nazioni.

La mozione Tittoni, ha suscitato in qualche ambiente dubbi e inquietudini che non sono, a mio avviso, punto foschi. E' necessario pertanto dissipare tali dubbi ed eliminare i malintesi che potrebbero rendere più difficili le efficaci intese.

Non abbiamo affatto preteso di immischiarci negli affari interni degli altri Stati. Non pensiamo affatto a mettere le mani sui beni altrui e ancor meno a voler correggere la natura e la geografia. Domandiamo soltanto le garanzie necessarie per lo sviluppo della nostra vita economica e per la ricostruzione della nostra situazione economica e finanziaria e, del resto, noi non parliamo soltanto a nome dei nostri interessi particolari ma anche a nome di un grande numero di paesi che si trovano in condizioni analoghe alle nostre. Non pretendiamo né privilegi né elemosine.

Ciò che domandiamo é giustizia e libertà non soltanto nei rapporti politici, ma anche nel dominio economico. Desideriamo e speriamo che non si continui sulla via di una politica di protezionismo accentuato, di una politica di diritti di esportazione, di prezzi differenziali, di creazione di monopoli sopratutto delle materie prime indispensabili all'alimentazione ed al lavoro dei popoli. Una politica di tal genere tenderebbe alla formazione di economie chiuse ed all'isolamento ed all'impoverimento economico dei paesi che la natura non ha sufficientemente forniti di materie prime; essa condannerebbe le industrie di tali paesi a soccombere e colpirebbe di miseria le loro classi operaie. Essa non produrrebbe che conseguenze profondamente dolorose e ritorsioni sotto forma di diritti di entrata sui prodotti manufatti, sfiducia e antipatia fra popoli, turbamenti pericolosi nei rapporti internazionali.

Siamo fermamente convinti che per il bene dell'umanità il mondo intero debba essere considerato come un solo grande sistema economico e che per evitare gravi conflitti e peggiori rovine si imponga una politica di solidarietà e di collaborazione economica.

I conflitti violenti dei popoli sono il più delle volte conseguenze di lunghe e sorde lotte economiche. Uno dei compiti principali, se non il principale, della Società delle Nazioni deve essere, secondo noi, quello di coltivare e di sviluppare lo spirito di conciliazione e di collaborazione fra i popoli anche nel campo economico.

Aiutare, incoraggiare, favorire in tutti i modi le tendenze alla collaborazione ed alla solidarietà è il modo più sicuro di evitare le guerre. Se la Società delle Nazioni mancasse a questo nobile compito la delusione fra i popoli sarebbe grande e potrebbe generare defezioni. Ma questo non succederà. Noi abbiamo la più grande fede nella Società delle Nazioni; nei suoi sentimenti di giustizia e di equità. (*Vivissimi applausi su molti banchi*).

Rowell, delegato del Canadà, dice che la risoluzione di Bruxelles, letta da Ador, non fu approvata dalla Commissione dell'assemblea e quindi non può approvarla.

Schanzer, scattando fra l'attenzione vivissima dell'assemblea e del numeroso pubblico delle tribune dice:

Devo mettere la questione nei suoi veri termini. Non vi è dubbio alcuno che la risoluzione in votazione fu approvata dalla commissione e questa comprende perfettamente il riferimento dell'incarico già affidato alla commissione economica e finanziaria dello studio della questione delle materie prime.

Vorreste opporvi anche allo studio della questione? Ciò sarebbe un vero eccesso. Non è questo lo spirito che deve animare le nostre discussioni. Dobbiamo inspirarci a senso di collaborazione e di solidarietà. Me ne appello al sentimento di giustizia e di equità dell'Assemblea. (*Vivissimi applausi e molti commenti*)

Il Presidente dice: Do atto all'on. Schanzer che il modo come ha spiegato la portata della risoluzione ed il voto della Commissione è perfettamente corretto e conforme a verità (*Applausi*).

(S) **Ginevra**, 9. — Negli ambienti dell'Assemblea della Società delle Nazioni le dichiarazioni dell'on. Schanzer sono oggetto di molti commenti.

L'attacco del delegato canadese è giudicato severamente. L'atteggiamento energico pronto e correttissimo dell'on. Schanzer ha posto il primo delegato italiano in una eccellente posizione.

Dopo la partenza dell'on. Tittoni che nell'Assemblea ha rappresentato sempre l'estrema sinistra, mai si era verificata una situazione così interessante.

FIUME E DALMAZIA

Il pensiero del Governo sulla questione fiumana

Ieri mattina il Prsidente del Consiglio ha convocato a palazzo Viminale il conte Sforza min. degli Esteri ed il min. della Marina, per discutere intorno alla questione fiumana in relazione all'azione esplicata dai deputati recatisi a Fiume.

L'on. Giolitti fece ai due ministri una esatta relazione del colloquio avuto coi deputati reduci da Fiume, sostenendo come le proposte dei deputati siano inaccettabili, per le conseguenze che ne deriverebbero al prestigio d'Italia.

Non è ammissibile — ha detto l'on. Giolitti — che l'atto di riconoscimento della Reggenza possa compiersi senza infirmare gli obblighi assunti dal Governo italiano col trattato di Rapallo.

D'Annunzio, nel suo discorso del 9 settembre e in altre recenti sue dichiarazioni, ha sempre sostenuto che col riconoscimento della Reggenza del Carnaro, egli intende anche il riconoscimento del diritto di Fiume di proclamare la propria annessione all'Italia, il che dovrebbe immediatamente seguire, secondo gli intendimenti suoi, il riconoscimento della Reggenza.

Basta questa tesi dannunziana, confermata anche da altri rappresentanti della Reggenza, per escludere la possibilità anche di una discussione in merito, poichè in essa vi è l'esplicita intenzione di infirmare il Trattato di Rapallo e perciò l'on. Giolitti ritiene non possibile l'accoglimento dei voti espressi dai deputati reduci da Fiume per il riconoscimento della Reggenza.

Non è possibile spostare il problema politico dalle sue basi e non si comprende come quegli stessi deputati che hanno approvato (alla quasi unanimità) il Trattato di Rapallo possano ora chiedere, da parte del Governo italiano, un atto che infirmerebbe, nella sua essenza, il Trattato da essi approvato.

I due ministri dichiararono di perfettamente condividere il pensiero del Pres. del Consiglio esprimendo il voto che cessi da parte di deputati una agitazione che pone in giuoco i supremi interessi e il prestigio del paese.

I FATTI DI ZARA DEL 2 DICEMBRE

(S) ZARA, 9. — Poichè si è tentato di dare ai fatti svoltisi il giorno 2 dicembre mattina una versione tendenziosa ed atta a fare apparire brutale la condotta delle truppe e delle autorità, è opportuno ristabilire la verità dei fatti.

Il giorno 2 mattina, alla partenza ordinaria del piroscafo per Ancona, si imbarcarono 200 congedandi della classe 1899, fra i quali circa 15 appartenenti al battaglione Carnaro composto di legionari fiumani.

Si aveva notizia che la popolazione intendeva impedire la partenza dei congedandi e che il piroscafo avrebbe simulato avarie per non compiere il servizio.

Durante la notte fu difatti informato il Governo che il piroscafo *Egedus Sandor* in partenza non sarebbe partito per avarie alle caldaie.

Mandata una persona tecnica per fare le verifiche fu constatato che il piroscafo era in grado di compiere il viaggio.

Come di consueto, alla partenza dei congedandi, alquanto ritardata per la simulazione delle avarie del piroscafo, assistevano, per il saluto di commiato, il comandante di brigata, il comandante di reggimento, ufficiali e truppe con musica.

Nessun provvedimento speciale di pubblica sicurezza era stato ritenuto necessario.

Sopravvenuta la dimostrazione della popolazione e trovati i congedandi già imbarcati si cercò con parole, con inviti e con manifesti di indurre i congedandi stessi a scendere dal piroscafo per restare in Dalmazia.

Il contegno serio e disciplinato sia da parte dei congedandi sia da parte dei volontari del Carnaro, dimostrò chiaramente la naturale intenzione di costoro di ubbidire agli ordini ricevuti.

Ciò esasperò la folla dalla quale cominciarono a partire gravi insulti. I più esaltati tentarono di invadere il piroscafo per opporsi con la violenza alla partenza. A ciò si opposero i pochi carabinieri reali (che di solito con i loro ufficiali prestano servizio alla partenza del piroscafo) sbarrando l'ingresso. Si ebbero in conseguenza lievi colluttazioni nelle quali i RR.CC. tennero un contegno di semplice resistenza alle violenze della folla, finchè la scala del pirosafo si ruppe per il soverchio peso e così venne interrotta la comunicazione con la nave.

Qualcuno di quelli che si trovavano sulla scala, con i RR. CC. che vi erano, caddero sulla banchna senza alcuna conseguenza.

La truppa che si era recata all'imbarco accompagnando i congedandi, intervenne soltanto per stendere radi cordoni allo scopo di attutire la violenza della dimostrazione. Nè da parte dei RR. CC. nè da parte della truppa furono compiuti atti di violenza, benchè gravissime provocazioni avrebbero potuto giustificarli.

Il piroscafo partì con due ore circa di ritardo. Mai alcuna minaccia nè atto ostile venne compiuto verso la popolazione dalla truppa e dai RR. CC. i quali serbarono sempre contegno serio ed esemplare.

Dal giorno del trattato di Rapallo, l'azione del governo locale ha per obbiettivo la pacificazione degli animi prevenendo ogni atto inconsulto da parte di esaltati ed evitando ogni repressione ed ogni arresto.

Una terza torpediniera a Fiume

La « Stefani » comunica:

E' giunta notizia che anche il cacciatorpediniere *Espero*, appartenente alle forze navali dell'Alto Adriatico, si è recato irregolarmente a Fiume.

Il grave fatto è stato denunziato all'autorità giudiziaria militare per i provvedimenti occorrenti.

Nei circoli parlamentari ha molto impressionato la notizia della terza torpediniera dell'alto Adriatico (Espero) *passata al Governo di Fiume.*

Alcuni deputati mettevano oggi in relazione l'arrivo irregolare a Fiume delle tre torpediniere con la mancata partenza da Fiume della grande corazzata Dante Alighieri.

Le truppe della Dalmazia restano al proprio posto

Qualche giornale ha pubblicato che è incominciato in Dalmazia lo sgombero dei territori occupati dalle truppe italiane e compresi nel Trattato di Rapallo per la consegna ai jugoslavi.

Abbiamo voluto assumere esatta informazione, sembrandoci strano che si eseguisse, per questa parte, il Trattato di Rapallo prima dell'approvazione definitiva, e ci risulta che la notizia è completamente inesatta, perchè le truppe italiane occupano sempre l'intiera linea di armistizio e le località della Dalmazia già a loro affidate.

Millo riprende il comando

(S) ZARA, 9. — Oggi l'ammir. Millo, ristabilito in salute, ha ripreso tutte le funzioni della sua carica di Governatore.

Dimessi o non dimessi?

ABBAZIA, 9. — Notizie giunte da Fiume confermano che i rettori si sono dimessi. D'Annunzio avrebbe con sua lettera respinte le dimissioni. Qualsiasi smentita assicurasi quindi inesatta. Ma v'ha nonostante chi crede che le dimissioni non esistono o sono condizionate.

FIUME E IL VATICANO

Il cardinale Gasparri, segretario di Stato di Sua Santità al sindaco di Fiume, Riccardo Gigante.

« L'opinione pubblica è penosamente allarmata dai propositi di resistenza che sono stati costì manifestati e che potrebbero condurre a nuovi lutti e a nuove lacrime, con sempre maggiore danno delle travagliate popolazioni e con ulteriore differimento dell'avvento di quella pace cui sospira da tanti anni ogni cuore.

« Particolarmente doloroso sarebbe poi in questo caso il vedere che senza risultato scorra sangue fraterno. Autorizzato quindi dalle qualità di buon senso, di generosità e di deferenza, di cui ella s'è dimostrata animata, io oso pregarla di voler chiamare su queste considerazioni l'attenzione di codesto Municipio e di codesto Stato e di far sì che in omaggio alle superiori ragioni della pace, della fraternità e del bene inteso patriottismo siano risparmiate le temute nuove iatture pregando Iddio di accompagnare con la sua grazia questo mio passo e di ispirare consigli di moderazione e di pace.

Il sindaco di Fiume al cardinale Gasparri ha risposto:

Mi affretto a rendere noto alla S. Sede il mio punto di vista e il mio fermo proposito: sia certa l'E. V. che nulla sarà da parte mia trascurato perchè la questione fiumana sia risolta in via di pacifico accordo, purchè sia riconosciuto dal Governo d'Italia il nostro diritto a ricongiungerci alla Patria italiana e di cui certo non abbiamo demeritato e per il cui onore contro tutte le viltà ufficiali abbiamo fieramente lottato. Qualora però rimanesse fermo il Governo d'Italia nel suo divisamento di disporre dei Fiumani senza tener conto della loro volontà o di impedire a territori di antica tradizione italiana di unirsi alla Reggenza la quale a null'altro mira se non all'annessione, Fiume, fedele al suo vecchio motto comunale: *Nihil de nobis sine nobis*, si opporrà con tutte le sue forze e fino alle estreme conseguenze ad ogni coercizione morale e ad ogni imposizione violenta.

« Se poi la popolazione fiumana dovesse sconfessare la lotta sostenuta per più di due anni contro il mondo intero, non mancherò io al giuramento liberamente prestato, senza coinvolgere nel mio personale atteggiamento la responsabilità del Municipio di seguire G. d'Annunzio con quanti gli saranno rimasti fedeli per qualsiasi via e in qualsivoglia impresa.

La situazione in Grecia

(S) **Londra**, 9. — La *Reuter* dice che il Governo greco si dispone ad inviare agli alleati una dichiarazione in risposta all'avvertimento. Ciò al fine di giustificare la politica di Costantino durante la guerra e permettere al Governo britannico di rispondere punto per punto alle affermazioni del Governo Greco, opponendo loro importanti documenti.

La Nota degli alleati alla Grecia

(S) **Londra**, 9. — Alla *Morning Post* il nuovo Ministro di Grecia a Parigi, Ranjabe, ha esposto le sue vedute circa la nota degli alleati alla Grecia.

Le democrazie occidentali, egli ha detto, hanno lottato nella maggioranza delle guerre allo scopo di assicurare a tutti i popoli del mondo grandi e piccoli il diritto di determinare il loro essere. Essi sono convinti che le potenze alleate non possono avere alcuna intenzione di fare eccezioni nel caso di un piccolo popolo che ha combattuto al loro fianco per la causa comune.

Venizelos, ha soggiunto il ministro, non ha compreso questa verità, che la libertà non può essere ottenuta dalla dittatura e che l'ingrandimento dello Stato greco non può compensare la soppressione della libertà popolare all'interno della frontiera greca. Nelle elezioni il popolo greco ha solennemente condannato il metodo di Governo di Venizelos e in avvenire, come è stato provato dalle elezioni, le potenze dovranno contare non sulla capacità di un solo uomo, ma su un intero popolo unito ed amico.

Il pane politico

Continua, alla Camera, la discussione sul prezzo politico del pane. Il problema, ormai vecchio ed a tutti ben noto, si potrebbe avviare alla definitiva soluzione se non lo avessero infarcito di grossolani errori e se molti avessero il buon senso di non partecipare all'odierno torneo di pericolose esercitazioni demagogiche.

L'Italia, per il grano, non bastò mai a sè stessa. Già, nel periodo pre-bellico ne importava forti partite dall'estero, applicandovi il dazio di L. 75 per tonnellata, dazio che era di doppia natura: cioè protettivo e fiscale insieme. Scoppiata la guerra e resi difficili i trasporti, avremmo dovuto incoraggiare con ogni sforzo, con ogni mezzo la produzione frumentaria. Invece, e fu questo un primo imperdonabile errore, non lo facemmo. Il prezzo di requisizione fu tenuto assai più basso di quello del grano estero. Non si ebbe, quindi, convenienza di estendere ed intensificare le colture. Fummo così obbligati a servirci sempre più largamente dell'estero, con inevitabile peggioramento nel corso dei cambi e nelle condizioni di compera.

A questo primo errore ne seguì un secondo, ancora più grave: quello di aver messo in vendita il pane ad un prezzo di molto inferiore al suo costo di produzione. Ed in tal sistema, per mille versi anti-economico, noi insistemmo anche quando si erano attenuate o dileguate del tutto le cause politiche che lo avevano determinato.

In breve, la gestione del grano divenne la più minacciosa per la finanza dello Stato. Ingoiò annualmente miliardi e miliardi, nè si trovò modo di colmare il baratro da essa prodotto. Parea che Governo e Parlamento si sarebbero trovati presto d'accordo per opporre un rimedio radicale a tanto dissesto.

Invece, e fu questo un terzo errore, ancor più pernicioso dei precedenti, la Camera dei Deputati, con unanime voto, accoglieva una proposta dell'estrema sinistra socialista, proposta che facea divieto al Governo di aumentare per l'avvenire il prezzo del pane.

I deputati dell'epoca, che non seppero, o non vollero opporsi all'accoglimento di simile voto assunsero una responsabilità, che per nessun motivo potrà esser perdonata.

Oggi, sta dinanzi alla Camera un progetto di legge modesto che non risolve la questione finanziaria derivante dal prezzo politico del pane, ma che certamente ne attenua la gravità. Non è, infatti, il lieve aumento di pochi centesimi che potrà sanare l'azienda del grano. Non sono gli attuali provvedimenti contemporanei e collaterali che potranno colmare il *deficit* di tale azienda. Ma, senza dubbio, dimostreremmo di volerci avvicinare alla soluzione del tormentato problema, se quei provvedimenti fossero definitivamente approvati. L'estrema sinistra socialista è convinta, come lo sono gli altri partiti della Camera, che tra il rialzo del prezzo del pane ed il fallimento della finanza statale la scelta non sia dubbia.

Anche coloro che coi socialisti si trovano talvolta in puerile competizione si persuaderanno che bisognerà farla finita con questo sistema, per cui il pane, che pur tanto costa ai contribuenti, venga usato nell'alimentazione del bestiame. Perchè a questo bel risultato siamo arrivati, che il prezzo politico del pane rimane di molto inferiore a quello dei cereali inferiori, con cui prima si nutrivano gli animali. Ora è tollerabile tutto ciò? E', sopratutto, morale?

Intanto, nessuno può ignorare che l'estero, da cui tanto aspettiamo ed a cui tanto domandiamo, non vuol farci credito per lo sperpero inconsiderato che deriva dalla situazione di cose or ora descritta. E' da credere dunque che l'esame spassionato delle presenti circostanze consiglierà i partiti, che si credono più vicini al popolo a non opporsi all'odierna proposta di legge, la quale colpisce i consumatori solo in misura molto modesta e tende a farla finita con una politica granaria che si trova in così aperto contrasto con le leggi dell'economia e con ogni elementare criterio di ragionevolezza.

Lo spreco del grano in Italia

NECESSITÀ DI ALTRE REQUISIZIONI

Un abbonato ci invia le seguenti osservazioni alle quali ci associamo completamente.

Preg. Sig. Direttore

Il *Popolo Romano* ha giustamente messo in evidenza lo spreco che in molte campagne si fa del grano, dato alle bestie invece della fava, venduta 180 lire e più. Il fatto è verissimo ed enorme: ma è conosciuto da tutti, e tanti agricoltori ci dimandiamo, perchè il Governo non requisisce la fava ad un prezzo non superiore del grano ?.. tanto più che la fava è un prodotto sollecito, indispensabile all'agricoltura, e che esige minore spesa di coltura del grano.

Le requisizioni, per essere di utile generale, dovrebbero estendersi a tutti i prodotti più importanti dell'alimentazione (legumi compresi). Le requisizioni parziali sono dannose al pubblico e solo vantaggiose a pochi privati.

Questo la stampa più autorevole e più diffusa dovrebbe ripetere in tutti i toni, perchè non è questione di partiti ma di salvezza della nazione. E sarebbe questa un'occasione per mettere un arresto all'ascensione di tanti nostri prodotti, ed uscire dal circolo vizioso e rovinoso.

Il Governo troverà resistenze da ogni parte a certi provvedimenti; ma più forte sarà la resistenza e più deve essere convinto della loro necessità. Con stima

Dev.o *Un agricoltore*

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 9 dicembre 1920 – Presidenza TITTONI

La seduta è aperta alle 15.

Biscaretti (*Segr.*). Legge il verbale della precedente seduta che è approvato.

CONVALIDAZIONI

Si procede alla votazione segreta per la convalidazione dei sen. Martino, Montresor, Morpurgo, Niccolini Pietro, Nuvoloni, Orlando, Pavia, Persico, Pipetone.

Presidente. Proclama che sono stati convalidati tutti ed ammessi a giurare.

GIURAMENTI

Giurano i nuovi sen. Indri, Bonicelli, Gerini, Montresor, Morpurgo.

PESCA E PESCATORI

Presbitero (*dell'Uff. Centrale*). Legge il coordinamento del disegno di legge sui provvedimenti per la pesca che il Senato approva.

INTERPELLANZA.

Si riprende la discussione dell'interpellanza per l'Acquario di Napoli.

Del Pezzo. Era sindaco di Napoli quando fu stipulata la convenzione per l'Acquario ed attualmente è amministratore di quell'istituto. Il fondatore professor Antonio Dohrn, nella sua vita ebbe i massimi onori e le massime lodi da tutto il mondo degli scienziati.

Oggi la pace è fatta e stringiamo lealmente la mano al Dohrn, più napoletano che tedesco, e rendiamo a lui la sua proprietà (*Approvazioni prolungate*).

Mortara. Si dice che il Decreto del 1918 abbia espropriato i dritti del Comune e quelli dalla famiglia Dohrn. Questo si poteva fare perchè eravamo in tempo di guerra, l'interesse politico permetteva di andare di là dalle norme comuni.

Un articolo del trattato di Versailles stabilisce che tutti gli atti d'imperio compiuti durante la guerra siano revocati e ripone proprietà e diritti come anteguerra. Noi quel trattato abbiamo accettato.

Grassi. Si associa a quanto disse il sen. Volterra e fa una critica scientifica sull' indirizzo dato dal Dohrn figlio alla stazione.

Croce (*Min. I. P.*). Occorre, in linea preliminare, mettere in evidenza che col D. L. 26 maggio 1918 la Stazione Zoologica venne eretta in Ente morale. Nell'art. 2 si richiama una deliberazione del Consiglio Comunale di Napoli del 30 luglio 1917, nella quale era detto che « la proprietà della Stazione doveva *restare* al Comune ». e cioè il diritto di riscatto assicurato al Comune al termine dei 90 anni. Eretta, senza limite di tempo, in Ente morale la Stazione Zoologica, il termine di esercizio di questo diritto di riscatto vien meno; e il diritto stesso viene, nella sua attuazione, rimandato all'infinito: cioè viene annullato, perchè non si concepisce un diritto di riscatto che non può mai essere esercitato.

La Stazione Zoologica sorse come istituto privato di cultura, ed era regolato dalla convenzione stipulata in data 20 dicembre 1875 tra il prof. Antonio Dohrn e il Sindaco di Napoli, successivamente modificata dalle convenzioni del 1 agosto 1885 e del 9 marzo 1894.

A termine di tale ultima convenzione era stabilito che allo spirare del termine di 90 anni, a decorrere dal giorno 20 dicembre 1875, la Stazione Zoologica sarebbe diventata proprietà del Comune di Napoli, con tutti gli annessi ed accessori.

Allo scoppio della guerra il Dohrn, costretto ad abbandonare l'Italia con tutto il personale direttivo dell'Istituto di nazionalità tedesca lasciò come suo procuratore il prof. Federico Raffaele dell'Università di Roma per l'Amministrazione della Stazione Zoologica.

Le ragioni di merito che hanno consigliato il Governo alla revoca di un provvedimento di natura eccezionale, quale è quello contenuto nel D. L. 26 maggio 1918 n. 732 possono riassumersi così:

Certi istituti, specie di natura scientifica e internazionale, i quali devono la loro vita e la loro prosperità all'iniziativa privata e all'autonomia difficilmente possono essere trasformati d'improvviso senza risentirne gravi svantaggi. D'altra parte è difficile che la creazione di un istituto di stato vada disgiunta dalla creazione di un organismo burocratico che tende sempre più a espandersi, importando oneri di bilancio, che all'atto della creazione di detti istituti non è nemmeno possibile prevedere. Sta in fatto che anteriormente le somme annue stanziate nel bilancio del Ministero consistevano nella cifra di lire 25.000. Nell'esercizio 1918-19, posteriormente al Decreto, la cifra si elevò a lire 100.000; nell'esercizio 1919-920 salì a L. 150.000. E una Commissione nominata per studiare l'ordinamento della Stazione propose lo stanziamento annuo di L. 400 mila complessive. Non è difficile immaginare che l'onere della Stazione Zoologica sarebbe andato crescendo ogni anno. Quali vantaggi si sarebbero ritratti da ciò?

Dal punto di vista dell'interesse dei nostri studiosi non può dirsi che siano ostacolati o diminuiti dal fatto che la Stazione Zoologica sia stata restituita al suo titolare. Nessun intralcio i nostri studiosi possono temere; e d'altronde lo Stato che prima della guerra pagava alcuni tavolini di studio e ora potrà ancora pagarli, ha nelle mani il mezzo per imporre alla direzione le ulteriori provvidenze a vantaggio degl'italiani che eventualmente crederà opportune.

Riassumendo, i vantaggi del provvedimento impugnato dagli on. interpellanti sono i seguenti:

1) togliere al bilancio l'onere di una spesa che si è dimostrata sempre crescente;

2) evitare che nonostante la spesa la Stazione Zoologica opera di iniziativa individuale e di carattere internazionale languisca e muoia con la nuova gestione statale procurando così all'Italia la taccia di aver distrutto col suo inopportuno intervento ciò che era forte e vitale;

3) uscire da ogni impegno circa gli indennizzi e compensi che al prof. Dohrn possa competere;

4) tornare puramente e semplicemente alle convenzioni liberamente stipulate col Comune di Napoli per le quali il comune stesso avrà la proprietà dell'Istituto alla scadenza del termine previsto;

5) riservare allo Stato italiano in quanto sussidia l'istituto ogni libertà sui patti che crederà d'imporre nel continuare a rinnovare il suo sussidio;

6) infine (e questa considerazione politica, sebbene estranea alle ragioni della proposta, non è trascurabile) eliminare un altro residuo di azioni eseguite in periodo di guerra che non trovano alcuna giustificazione nè nell'interesse economico dello Stato italiano nè in quello morale non recando certo alcuna gloria all'Italia l'appropriarsi in virtù di procedimenti e di procedure eccezionali, di quanto fu prodotto dall'ingegno altrui.

Volterra. Si dichiara insoddisfatto.

Grassi. Presenta una proposta tendente a regolare il funzionamento dell'Istituto zoologico di Napoli.

Croce (*Min. I.P.*). Lo prega di convertire la proposta in raccomandazione.

Grassi. Accetta.

(*L'interpellanza è esaurita*).

SULL'ORDINE DEL GIORNO.

Tanari. Insiste perchè domani si discuta la conversione in legge del D.L. relativo a provvedimenti a favore delle cooperative agricole.

Micheli (*Min. Agric.*). Ritiene che per la discussione occorra la presenza di altri suoi colleghi.

Presidente. Toglie la seduta ore 18.25.

— Domani seduta alle ore 15.

Camera dei Deputati

Seduta del mattino.

9 Dicembre – Presidenza BERENINI – ore 10

Sanna-Randaccio. (*Segr.*) Legge il verbale della seduta antimeridiana precedente. E' approvato.

La questione agraria

L'ON. ABISSO

Abisso. (*dem.*) Rinunzia a svolgere il suo o. d. g. perchè dice che parleranno, sullo stesso argomento, oratori più competenti di lui.

Non può però dispensarsi dal raccomandare al Governo la pronta risoluzione del problema agrario siciliano determinato dall'invasione delle terre la quale ha creato nella classe di contadini uno stato di incertezza rovinosa. Reclama in proposito provvedimenti urgenti e definitivi e prega il Ministro Micheli di pronunziarsi chiaramente sull'argomento. Non è possibile che perduri lo stato di provvisorietà della situazione agraria dell'Isola anche perchè lo stato di incertezza riesce rovinoso alla produzione. Nota che questo è il voto di tutti gli agricoltori siciliani. Insiste che per risolvere il problema agrario occorre sia data una giurisdizione speciale alle Commissioni provinciali.

L'ON. MAZZONI

Mazzoni. (*soc.*) Comincia coll'ammonire che bisogna superare lo spirito polemico per avere una concezione esatta del grande problema che oggi è in discussione alla Camera. Passa ad esaminare la mozione dei popolari sulla questione agraria e si riferisce principalmente al discorso dell'on. Martini presentatore di questa mozione. Dimostra che questa mozione è ispirata a uno spirito eminentemente conservatore ormai oltrepassato dai tempi.

Accennando a questo proposito al problema del latifondo, afferma che esso non si risolve nè colla quotizzazione delle terre, nè col cooperativismo cui mancherebbero i capitali necessari.

Occorre anzitutto l'intervento dello Stato, provvedendo strade e case coloniche, fornendo macchine agricole, incanalando e regolando le acque e bonificando.

Il problema è grave e deve essere affrontato e risoluto con coraggio. Occorre almeno avviarsi verso la socializzazione delle terre, facendo l'esperimento di un grande demanio collettivo, comprendendovi le terre incolte o mal coltivate e il latifondo (*Interruzioni al centro*).

Questo demanio dovrà essere governato con grande autonomia e senza burocrazia.

Questo demanio dovrà essere governato con grande autonomia e senza burocrazia.

Non disconosce il diritto di coloro che hanno combattuto e sofferto in guerra a indennizzi e compensi dallo Stato.

Dica chiaramente il Governo se intende mettersi su questa via.

Se la borghesia sentirà questo suo alto compito e saprà assolverlo, essa potrà sopravvivere, altrimenti la terra inghiottirà anch'essa come ha sempre inghiottito tutti i cadaveri (*Approvazioni. Applausi all'estrema sinistra. Congratulazioni*).

Berenini (*v.-Pres.*). Toglie la seduta alle 12.20.

Seduta del pomeriggio

10 Dicembre – Presidenza DE NICOLA – ore 15

De Capitani. (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

Interrogazioni

Bacigalupi. (*soc.*). Interroga il *Pres. del Cons.* circa il contegno e l'opera della pubblica sicurezza a Spezia.

Corradini. (*Interni*). Osservando la genericità di questa interrogazione non sa a quale fatto riferirsi per rispondere. In ogni modo assicura che la p. s. a Spezia in ogni occasione ha cercato e cerca di adempiere il proprio dovere.

Bacigalupi. (*soc.*) Dice di riferirsi a un conflitto di data recente tra fascisti e socialisti e condanna la condotta parziale della polizia la quale continua il sistema di bastonare gli arrestati sovversivi.

Corradini. (*Interni*). Ammonisce l'on. Bacigalupi invitandolo ad individuare i fatti quando gli occorrerà di interrogare un'altra volta il Governo, se vuole risposte esaurienti.

Albertelli. (*soc.*) Interroga il *min. della giustizia* per sapere se non creda giunto il momento di tutelare con una legge il titolo di ingegnere e l'esercizio della conseguente professione.

Dello Sbarba. (*Giustizia*). Assicura che il suo Ministero affretterà il corso della pratica relativa, ora presso gli uffici competenti.

Albertelli. (*soc.*) Insiste nelle sue raccomandazioni.

Interroga lo stesso *min. della giustizia* per sapere se e quando intenda provvedere all'applicazione di una nuova tariffa giudiziaria riguardante l'opera dei periti.

Dello Sbarba. (*Giustizia*). Ritiene anch'egli urgente risolvere questo problema. Dice che s'è ne è occupata un'apposita Commissione e che si aspetta la risposta al riguardo del Ministro del Tesoro perchè possano essere applicate le nuove tariffe in materia di perizie penali.

Albertelli. (*soc.*) Insiste nelle sue raccomandazioni.

Buonocore. (*dem.*). Interroga il *ministro dei LL. PP.* sullo stato attuale dei lavori di bonifica nella provincia di Lavoro e sulla necessità di un piano organico di attuazione dei lavori stessi.

Bertini (*LL. PP.*). Assicura che questi lavori sono in avanzato progresso e hanno dato ottimi risultati.

Assicura che tali lavori procedono con un'organicità di criteri.

Buonocore (*dem.*). Prende atto e ringrazia dell'esauriente riposta.

De Nicola (*Pres.*). Deplora l'assenza del Sottosegretario di Stato d'Agricoltura il quale avrebbe dovuto rispondere a una interrogazione dell'on. Spada sulle cooperative di lavoro in terra di Bari.

La questione dei cereali

L'on. Spada

Spada (*dem*). L'oratore, che rappresenta una regione che non è produttrice vera di grano, e che conosce i bisogni e i dolori delle classi lavoratrici sa che queste classi sarebbero felicissime di pagare il pane 1,40 purchè fossero certe di averlo, anzichè dovere subire le camorre locali che lo fanno pagare perfino tre lire il kg. E i camorristi e i contrabandieri sono protetti dagli stessi consumatori dalle stesse vittime perchè senza di quelli morirebbero di fame.

Fa il paragone fra le condizioni della Russia sostenendo che neppure lì è stato possibile spiantare la camorra, gli sfruttatori.

Solo quando lo Stato aumenterà la razione garentita ad ogni italiano, solo allora scompariranno gli sfruttatori.

Per estendere la coltura occorrono non solo i capitali dei singoli; ma anche le opere statali di bonifiche, di viabilità, di sistemazioni idrauliche. Lo Stato con i suoi mezzi faccia i lavori e imponga pure delle imposte speciali.

Parla del prezzo a riferimento proposto dalla Conferenza degli agricoltori: e dice che questo sarebbe tanto più giusto in quanto sarebbe l'inizio del decentramento amministrativo cui tutti ormai tendono per non aversi nè sfruttati nè sfruttatori; portando così un grande coefficiente alla vera compagine politica della nazione. Parla della tassa sul vino proponendo una tassa *ad valorem*, che dovrà essere proposta dalle Camere di Commercio, dalle Camere Agrarie che ci auguriamo si costituiscano subito, con le Associazioni commerciali e le rappresentanze dei lavoratori.

Parla dei cambi e della valuta di cui si è già ieri occupato l'on. Giuffrida; ma la maggior disponibilità di valuta estera deve principalmente essere impiegata ad aumentare l'importazione granaria.

L'esportazione dei prodotti agrari come la canapa, la senape, il lino, i semi orticoli servirà a procurarci quella valuta che ci manca e che diversamente non possiamo procurarci.

Raccomanda al Governo di pensare a favorire maggiori fondi all'Istituto della cooperazione per la sezione autonoma per il credito fondiario ed agrario, senza dei quali ogni concessione alle cooperative sarebbe vana.

Raccomanda al Governo la semplificazione delle Commissioni di requisizione, dei Consorzi granari, dei pagamenti delle derrate requisite.

Conchiude dicendo che non consentendo con l'on. Turati, quando egli asserisce che si può decuplicare il nostro reddito agrario, ne ha seguito il consiglio leggendo il Rutman e da questi ha appreso e per questo ha parlato con la convinzione che chi sente la sua parte di responsabilità non può schernirsi, ma deve parlare: e come non chiede fortuna e successo, così non si aspetta rimproveri, scherno e contraddizione. (*Applausi e congratulazioni*).

Casalini. (*soc.*) Svolge un o. d. g. col quale rileva che è possibile addivenire alla sistemazione finanziaria dello Stato, senza costringere a ulteriori sacrifici i ceti più umili, ma con una politica tributaria coraggiosa ed organica, che colpisca in modo sufficiente i patrimoni e i redditi, secondo la loro importanza, e gli indici più evidenti dell'agiatezza.

Marescalchi (*lib.*). Svolge un o. d. g. nel quale si approva che l'imposta sul vino sia portata, pel raccolto 1921, a lire 30 l'ettolitro, e si invita il Governo ad abolire il dazio consumo sul vino, ad aumentare le tasse di fabbricazione e i sopradazi sugli alcoolici concentrati, e a devolvere dall'imposta vinicola una quota di 10 cent. per ettolitro per formare un fondo a disposizione di un ente sotto gli auspici del Ministero d'Agricoltura, per studi ed esperienze ed incoraggiamenti alla ricostituzione viticola e per aiuti all'incremento dell'esportazione vinicola.

Merlin. (*pop.*) E' convinto della indeclinabile urgenza di sistemare l'enorme sbilancio, che deriva allo Stato dalla gestione dei cereali — ritenendo necessario mantenere un tipo unico di pane a prezzo politico — per la impossibilità di un tesseramento secondo la agiatezza delle singole classi e per la inopportunità di creare due tipi di pane.

Pensa inoltre che solo la libertà di commercio — con la abolizione di tutti i calmieri, delle requisizioni e di ogni altra bardatura di guerra — può dare all'agricoltura la convenienza economica, non per estendere la superficie coltivata a cereali, ma per intensificarne con tutti i mezzi tecnici la produzione e per impedire qualunque impiego del grano che non sia quello della alimentazione umana.

Domanda la sollecita applicazione della riforma tributaria Meda per colpire le ricchezze in senso fortemente progressivo. Fa voti perchè il proposto aumento del prezzo del pane sia applicato con criterio di gradualità e sia compensato, per le classi povere e per quelle con redditi fissi insufficienti, da congrui sussidi integrativi. Approva l'*omnibus* finanziario come presentato dal Governo, augurando che si attui una politica economica che ci avvii rapidamente verso la libertà del commercio. (*Applausi al centro e congratulazioni*).

Agnesi (*dem.*). Approva questo disegno di legge come un primo passo verso il migliore esercizio dell'azienda granaria.

Di fronte all'enorme spesa per l'acquisto dei cereali all'estero, spesa alla quale si deve il grave *deficit* del bilancio e il conseguente inasprimento dei cambi e gli aumenti dei prezzi s'impone anzitutto la necessità di aumentare la produzione granaria nazionale. Nota a questo proposito che il più efficace incoraggiamento a tale produzione si avrà coll'abolizione del prezzo politico.

A questo fine conviene tendere intanto con tutte le forze, pur dovendosi riconoscere che non vi si può giungere se non per gradi.

Per contribuire alla mitigazione dei cambi fa poi voti che si permetta la esportzione dell'olio di olivo, per la parte del raccolto che rimane disponibile dopo avere bastato ai bisogni interni.

ECHI DEI FATTI DI BOLOGNA.

Corradini (*Interni*). Risponde all'interrogazione dell'on. Cazzamalli circa l'arresto avvenuto in Bologna di quattro ungheresi.

Dichiara che questi quattro ungheresi sono stati trattenuti perchè a Bologna strinsero relazioni che la polizia ritiene sospette.. Prega l'on. interrogante di attendere l'esito delle indagini che si stanno compiendo dalle autorità.

Cazzamalli. Stigmatizza la violazione della libertà di questi stranieri, commessa dalla polizia bolognese... (*Interruzione del dep. Cappa – Violentissime apostrofi dell'estrema sinistra contro il dep. Cappa, che risponde vivacemente – Vivissimi rumori – Molti deputati scendono nell' emiciclo – Agitazione – tumulto – Il Presidente sospende la seduta*).

De Nicola (*Pres.*). Riaprendo la seduta invita l'on. interrogante a proseguire.

Cazzamalli. Deplora la risposta inconcludente data dall'on. Sottosegr. di Stato per l'interno. Deplora che dei giornali e degli uomini politici abbiano voluto mettere in relazione questo arresto con i dolorosi fatti di Bologna del mese scorso, non rifuggendo dalle denunzie alla polizia (*Vivissimi rumori da varie parti – Interruzioni*).

Corradini (*Interni*). Risponde all'on. Graziadei sui fatti di Castel S. Pietro.

I responsabili sono stati deferiti all'autorità giudiziaria. Conviene pertanto attendere le decisioni di questa autorità.

Graziadei. Deplora che mentre tanto facilmente si procede ad arresti di socialisti, non si sia, proceduto ad arrestare i fascisti responsabili di violenze compiute a Castel S. Pietro.

De Nicola (*Pres.*). Toglie la seduta alle 20.5.

Notizie parlamentari

L'ordine del giorno dei popolari

Il Gruppo Popolare a proposito della mozione agraria ha deliberato di presentare il seguente ordine del giorno:

« *La Camera*. Mentre ritiene necessario di affrettare la discussione dei progetti agrari e particolarmente: del progetto per la istituzione delle Camere Regionali dell'agricoltura – del progetto sullo spezzamento del latifondo – del progetto sugli affitti, anche allo scopo di sospendere la esecuzione degli escomi non motivati da causa giusta e da legittimo interesse della produzione:

considerando la gravità delle agitazioni dei lavoratori della terra, attraverso le quali va attuandosi, anche al di là della rigida interpretazione del diritto esistente, una vera trasformazione sociale;

ritiene che sia frattanto di somma urgenza la composizione delle vertenze esistenti onde queste si risolvano senza violenze e senza perturbamento della produzione – scopo supremo, superiore ad ogni egoismo di classe – favorendo anche la trasformazione degli esistenti capitolati di lavoro quando e dove, richiesta dalle organizzazioni dei lavoratori della terra, garantisca la produttività agraria e la pacificazione sociale ».

Nomina di relatori

L'on. Girardini è stato nominato relatore per il progetto di legge: – Indennità di carica ai giudici del tribunale supremo di guerra e marina –.

Riunioni degli Uffici

RADICALE

L'Ufficio radicale s'è riunito ieri nella sede del gruppo a Montecitorio per procedere alla nomina di un componente della Commissione per gli Affari interni in sostituzione dell'on. Lembo. E' stato nominato l'on. Satta-Branca.

Commissione per gli Esteri e Colonie

Ieri si è riunita a Montecitorio con l'intervento dei ministri Sforza e Rossi la commissione parlamentare permanente per gli esteri e le colonie.

Il conte Sforza espose esaurientemente, ma senza venir meno ai doveri di riservatezza che gli erano imposti, l'andamento dei lavori e delle conclusioni del convegno di Londra, riguardo alla situazione in Grecia e nell'Asia Minore, all' eventuale ripresa delle relazioni commerciali con la Russia soviettista, e diede chiarimenti sul trattato di Rapallo, che il Governo intende applicare nella sua interezza. Comunicò eziandio le direttive del prossimo inizio dei negoziati commerciali fra l'Italia e la Jugoslavia, ai quali parteciperanno il nostro Ministro a Belgrado conte Manzoni e il Ministro plenipotenziario onorario comm. Volpi.

Il Ministro delle Colonie, on. Rossi, diede ragione degli accordi stabiliti con Sajed Idriss e la Senussia in Cirenaica e degli ultimi avvenimenti della Tripolitania sino all'ultima riunione dei capi arabi nel Garian e gli accordi conclusi con i capi del Fezzan.

La riunione è durata sino a tarda ora. Parecchi deputati hanno interloquito sulle comunicazioni fatte; ma nel complesso, la commissione si è dichiarata soddisfatta.

***

Anche in Senato si è riunita la commissione speciale per gli affari esteri e coloniali e si è intrattenuta con l'intervento del conte Sforza, del trattato di Rapallo, che verrà tra qualche giorno in discussione nell'Alta assemblea.

Riunione di Gruppi

I SOCIALISTI

Nell'ultima riunione del gruppo parlamentare socialista, dopo una lunghissima e molto animata discussione in merito alla questione della gestione statale dei cereali, è stato convenuto di opporsi al disegno di legge con ogni mezzo, non escluso l'ostruzionismo.

Il gruppo tornerà ancora a riunirsi per prendere ulteriori accordi.

Interrogazioni e interpellanze

PER I PROFF. FOVEL E LEONE

L'on. Buonocore ha interrogato il ministro della Pubblica Istruzione per conoscere i motivi che hanno determinato la sospensione dall'esercizio della libera docenza dei professori Leone e Fovel dell'Università di Bologna.

PER L'AREONAUTICA CIVILE

Per iniziativa degli on.li Turati, Albertelli e molti deputati dei vari settori, è stata presentata una mozione per invitare il Governo a provvedere, con la massima urgenza, a che l'areonautica civile italiana possa ottenere l'incremento reclamato dalle esigenze dello sviluppo civile del paese, analogamente a quanto stanno facendo le altre maggiori nazioni.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 9 corr. ha pubblicato:

R. D. che approva la tabella delle Dir. didattiche governative per le scuole amministrate dai Consigli scolastici nonchè delle residenze relative.

Id. e Relaz. che autorizza una 25ª prelevazione di L. 15.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al cap. n. 140 dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'es. fin. 1920-21.

Id. che autorizza una 26ª prelevazione di L. 90.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo 140 dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'es. fin. 1920-921.

R. D. che autorizza una 27ª prelevazione di L. 50.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al cap. n. 140 dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'es. fin. 1920-21.

Id. che iscrive nell'elenco delle strade provinciali di Caserta alcune strade consortili.

Dalle Provincie

Italia Centrale

LUCCA, 9. — *Disordini nel Consiglio provinciale e il presidente colpito da paralisi.* — Gravi disordini sono avvenuti oggi nel Consiglio provinciale, provocati dalla minoranza socialista. I tumulti cominciarono nel recinto riservato al pubblico e si è esteso nell'ambito stesso dei consiglieri, ingaggiandosi una zuffa tra socialisti e popolari. Fatta sgombrare la sala, e ristabilito un po' d'ordine, il presidente del consiglio, prof. Romagnoli, aveva ordinata la continuazione della seduta, quando esausto dalla fatica durata per tener testa al tumulto, si è ripiegato sulla sedia. Accorsi il Prefetto, consiglieri e medici, si è dovuto constatare con dolore che egli era stato colpito da paralisi nella parte destra. Il tragico episodio ha gettato la costernazione tra i consiglieri e il pubblico.

Italia Settentrionale

ROCCA S. GIOVANNI, 9.— *Un lutto.* — Ci giunge notizia da Rocca S. Giovanni che il cav. Antonio Colizzi si è ivi serenamente spento.

Per la bontà e l'onestà dimostrate sempre, in ogni atto della sua vita, la scomparsa del cav. Colizzi ha suscitato in tutto il paese un largo e sincero rimpianto.

Giungano alla famiglia dell'estinto, le condoglianze sincere della famiglia del *Popolo Romano*

(S) LECCE, 9. — Stasera il ponte sulla strada provinciale Francavilla–S. Vito dei Normanni, causa delle alluvioni, è crollato travolgendo alcuni carri che vi transitavano. Vi sarebbero circa 20 vittime.

Provincia Romana

ANZIO. 9 — *Rinvenimento di un cadavere.* — Oggi sulla riva di ponente, fu rinvenuto un cadavere. Il corpo era sino alla cintola immerso nel mare. Si crede trattarsi di un suicida. Sono stato iniziate attive indagini per la identificazione.

A SPALATO

Da SPALATO: Il Fascio nazionale di Spalato nell'intento di rendere onore alla memoria del sen. Ercolano Salvi, aveva deliberato di far dire nel Duomo una messa in suffragio del grande concittadino.

All'ultimo momento, quando tutto era fissato per la pietosa cerimonia funebre, il Capitolo della Cattedrale avvertì il Fascio nazionale che, in vista di un'agitazione e per motivi di ordine pubblico, la messa non si sarebbe potuta celebrare.

— Un simile fatto denota in quali tristissime condizioni politiche si trovino i nostri connazionali a Spalato e dà una idea di quelli che sono i sentimenti dell'autorità politiche jugoslave, le quali non avendo il coraggio di proibire la manifestazione in onore di Ercolano Salvi, sono ricorse al Capitolo della Cattedrale spalatina che, come sotto l'Austria, così sotto i nuovi padroni si mostra compiacente esecutore di ordini italofobi.

E' intervenuto il Comandante della R.N. *Puglia*, che ha la tutela degl'italiani di Spalato, presso il cosidetto governo locale per protestare contro la odiosa proibizione e ottenere che i nostri connazionali spalatini fossero messi in grado di compiere un atto di pietà e di doverosa riconoscenza a chi è stato il loro duce amato e venerato?

Ed è la Consulta a giorno dell'avvenimento?

E' forse così che il Governo italiano intende di tutelare i diritti delle minoranze italiane in Dalmazia?

TEATRI ED ARTE

L'arte delle sorelle Braun

Ancora una volta le sorelle Lilly. Jeanne e Léonie Braun hanno compiuto quello che volentieri chiameremmo l'incantesimo della danza.

La *matinée* di ieri al « Quirino » è stata la solenne conferma in « terza istanza » della loro signorile eccezionalità, la convalidazione del loro autentico successo romano.

Per circa due ore le tre vaghe fanciulle hanno tenuto il pubblico (questa volta assai numeroso, e, come sempre, eletto) sotto il fascino della loro arte nobile e pura.

E dicendo *pura* intendiamo conservare all'aggettivo entrambi i significati per cui comunemente è in uso.

Mai nel lungo e vario programma da esse svolto è accaduto che alla genuina emozione estetica si sovrapponesse o anche soltanto si accompagnasse una sensazione di qualità meno austera. Sempre e unicamente, dal principio alla fine dello spettacolo, il pubblico è stato preso da un raffinato squisito godimento intellettuale in cui la visione plastica e la percezione musicale formavano un solo tutto, così da confondere talvolta i nostri sensi stessi e farci chiedere se per avventura, anzichè dallo strumento toccato con magistrale efficacia, la sonorità melodica e armonica non scaturisse invece da quei corpi formosi così pervasi dal ritmo così docili a tutte le più sottili musicalità del gesto, alle più riposte modulazioni dell'idea melica.

Le signorine Braun — com'è noto — sono allieve del Dalcroze che, primo, stabilì le norme per una più profonda valutazione dell'intimo rapporto che intercede tra l'espressione musicale e la plastica degli atteggiamenti. Ma riteniamo di poter affermare, senza tema di abbellimenti ditirambici, che al criterio estetico dell'insigne maestro esse aggiungono lo splendido elemento del loro eccezionale temperamento artistico, la loro personale, squisita intuizione lirica tradotta in una serie di movenze improntate alla più significativa bellezza.

Nel ripercorrere i diversi numeri del programma svolto ieri, non riesciamo a fissare in quale momento l'arte delle tre interpreti abbia raggiunto la sua migliore espressione individuale o collettiva. Dallo *stilitium* a suon di timpani al *minuetto* di Beethoven al *balletto* dell' « Orfeo » glukiano alla *pirrica*, al *giuoco d'onde* di Dalcroze allo *scherzo* di Beethoven, è stato un crescendo di efficacità d'assieme. Mentre nei *canti popolari*, nel *jeu de paume*, nel *notturno* di Chopin, nel *gnomo* di Mussorgski hanno volta a volta emerso le qualità particolari a ognuna delle tre giovani dive.

Per la cronaca diremo che gli applausi furono continui ed entusiastici, che si chiesero e ottennero diversi *bis*, che in fine del trattenimento le sorelle *Braun* dovettero presentarsi numerose volte al proscenio evocate da una vera ovazione e tra offerte di fiori.

E' doveroso tributare un vivo elogio alla sig.na Laura Pasini che accompagnò impeccabilmente al pianoforte le danzatrici dimostrando le sue pregevolissime doti d'interprete. Anch'essa fu chiamata alla ribalta e si ebbe meritati applausi.

Palazzo di Giustizia

TENTATE TRUFFE A DANNO DI ISTITUTI DI ASSICURAZIONE.

Ieri è tornata dinanzi alla XIª Sezione del nostro Tribunale, presieduta dal cav. Montesano, la causa contro Bozzi Mario, De Giovanni Felice, Segatori Renato, Leggeri Alfredo, Petrucci Dandolo, Cataldo Pietro, Rossi Domenico, De Giovanni Giovanni, operai e dott. Luigi Sciolette, avv. Cesare Di Pietro, imputati i primi otto di tentate truffe a danno della Cassa nazionale infortuni, del Sindacato nazionale infortuni e del Sindacato pugliese infortuni, e gli ultimi due di complicità con i primi per averne facilitata, con l'assistenza e col consiglio, l'opera criminosa.

Il processo che, dopo una perizia medica eseguita in primo tempo dai dottori Ascarelli e Bucciante, fu rinviato perchè fossero eseguiti nuovi accertamenti di responsabilità, si è riaperto con un nuovo referto peritale dei dottori Giannuzzi e Baschieri che è assolutamente in contrasto con le affermazioni della prima perizia.

In seguito a ciò la Cassa nazionale infortuni che si era in primo tempo costituita parte civile, assistita dagli avvocati Di Benedetto e Caprino, ha ieri desistito e si è ritirata.

L'udienza protratta fino a tarda ora è stata, dopo la escussione testimoniale, rinviata a lunedì 13 per il proseguo e per la sentenza.

Siedono al banco della difesa gli avvocati: DeSantis Mangelli, Buonerba, Pavoni, Fabrizi, Romualdi, Carabellese, Puntieri, Trinchieri, Aroca e Cortini, P. M. il cav. Serena Monghini.

VERTENZA « MASCHERE » – « MASCHERA »

La 4ª Sezione della Corte d'Appello, sotto la pres. del comm. Mendaia, relatore il cav. Tamburini, ha confermata la sentenza in data 30 giugno 1920 del Tribunale di Roma, che assolveva il sig. Giovanni Contino, direttore del giornale teatrale *La Maschera* dell'accusa di contraffazione mossagli su querela del signor Lamberto Bosco proprietario del giornale *Le Maschere*. Difensore del Contino, l'avv. Giorgio Anserini; del Bosco l'avv. Mario Pelosini.

SPORTS

CORTEO STUDENTESCO PER L'AERONAUTICA CIVILE

L'Aero Club di Roma, il *Comitato per la Scuola Civile di Aeronautica*, e la *Corda Fratres* si sono fatti promotori di un corteo attraverso le principali vie di Roma per la propaganda a favore dell'aeronautica civile. Il corteo si svolgerà domenica 12 dicembre nelle prime ore pomeridiane. Vi prenderanno parte autocarri recanti una carlinga di aeroplano e una navicella di dirigibile.

Tutti gli studenti universitari che desiderano partecipare al corteo sono pregati di recarsi subito alla sede della *Corda Fratres* per le comunicazioni che il Segretario farà loro in merito.

TURISMO

MILANO, 8 — Il 12 corr. avrà luogo la Vª marcia popolare in montagna, organizzata dalla S. Escursionisti Milanesi che avrà per meta le montagne comprese tra Como ed Erba e sovrastanti la Valassina. Si prevede un numerosissimo lotto di concorrenti: i premi sono ricchi e numerosi.

Cronaca di Roma

La fine della vertenza degli elettricisti

Con l'o. d. g. approvato nell'ultimo comizio alla Casa del Popolo gli elettricisti hanno desistito di proseguire nello sciopero.

L'A. E. M., da parte sua ha accettato la nomina delle Commissioni paritetiche.

Intanto nella giornata di ieri in qualche officina è incominciata l'evacuazione della forza pubblica e la ripresa del servizio da parte degli operai.

Oggi il servizio sarà completo ritornando alle sue condizioni normali.

***

In proposito riceviamo:

Tutto si scioglie a questo mondo, come lo zucchero nel caffè.

Dunque non più intermediarii: Tizio (ass. tecn. nominativamente Bandini); Cajo (ministro del lavoro, nominativamente Labriola) ma Sempronio.

Sempronio sarà: un collegio arbitrale, nominato dalle parti in contesa (commissione amministratrice dell'A.E.M., e comitato operaio – leggi anche impiegato –) e composto di due persone per parte, fra terzi estranei, assistiti da un tecnico rispettivamente, e presieduto dal Ministro del lavoro, il sindicato Labriola.

Indulto per le malefatte; ripresa del lavoro prima della nomina del collegio arbitrale; ammissione dell'intero personale, senza badare ad inezie di qualsiasi genere, numero e caso.

Tutto è bene ciò che finisce male, e ci rivedremo fra poco.

Intanto, però, il Ministro del lavoro, ha imparato che il suo giudicato precedente (il lodo, gran nome per una cosa da nulla) non è che vanità; gli operai e impiegati che i propri impegni (riconoscimento del lodo Labriola) sono stracci di carta; la commissione amministratrice, che non vale stare all'*jus conditum*, ma che c'è sempre la piacevole sorpresa di un *jus condendum*.

Confusione delle lingue, Torre di Babele.

Uno della strada.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Marini, segr. della Congreg. per la Chiesa Or.; mons. Massimo Sedfaoni, vescovo residenziale di Ermopoli Maggiore, amministratore Ap. del Patriarcato dei Copti,; mons. Carlo Perosi, assessore del S. U.; D. Leone Ehrhard, abate del monastero delle Tre Fontane; P. Francesco M. Dall'Olio, proc. gen. dei F. M. Conventuali; P. Agostino Giustiniano, dei F. M. sup. prov. della provincia di Corsica; mons. Giuseppe Trezzi; il conte e la contessa Pietro Chiassi con il figlio conte Giovanni e la contessa Teresa Gentiloni con la signorina Micalea; il cav. Anselmo Di Silvestro; la contessa Della Chiesa di Isasca ed il nipote conte Biondi; il sig. Domenico Roland—Gosselin e signora; la baronessa Angelina Contarelli, il sig. Giovanni Roig; la signorina Gittings.

Nuovi Consultori della Congr. del Sacramento. — Il Papa ha annoverato tra i consultori della S. Congr. dei Sacramenti: P. M. Ceslao Paban–Segond O. P.; P. Carlo Gouthier S. J.; P. Giorgio Michele Sauvage, della Congr. della S. Croce; mons. Enrico Petroccia; mons. Francesco Roberti; D. Domenico Tardini; D. Francesco Bracci ed il P. Agostino Ruelli degli Agostiniani.

La partenza del Nunzio di Vienna. — Ieri mattina con il direttissimo delle 8, ha lasciato Roma mons. Francesco Marchetti Selvaggiani, Nunzio Ap. presso la Rep. Austriaca per raggiungere la sua nuova destinazione a Vienna. Mons. Marchetti è partito accompagnato dal rev.do D. Testa.

Il Pr. Ruspoli investito del Supremo Ordine di Cristo — Ieri mattina il card. Gasparri ha invistito il principe Ruspoli, Gran Maestro del S. Ospizio dell'Ordine Supremo di Cristo, conferitogli dalla stessa Santità Sua, la scorsa settimana.

— **Si ha da Madrid**, 9: — Stamane è morto mons. José Meseguer y Costa, arcivescovo di Granata.

Dresda, 9. — E' morto nell'età di 64 anni, il vescovo Franz Loebmann, capo supremo del clero cattolico della Sassonia.

Provvista di Chiese. — Il Papa ha designato alla Chiesa metropolitana di Rouen mons. Bois de la Villerabel, vescovo di Amiens ed alla Chiesa cattedrale di Piacenza mons. Emilio Menzani, vicario gen. di Bologna.

La morte del card. Netto. — *Villarino* (Spagna), 7. — E' spirato il Cardinale Giuseppe Sebastiano Netto, del titolo dei SS. XII Apostoli, già Patriarca di Lisbona.

Il card. apparteneva all'Ordine dei Minori. Era nato in Lagos (Algarve), l'8 febbr. 1841. Da Leone XIII fu pubblicato e creato cardinale nel Concistoro del 24 marzo 1884, dopo che era stato elevato al Patriarcato di Lisbona dal quale si dimise nel 1907, ritirandosi a vita privatissima, presso i suoi confratelli francescani. Fu il primo Cardinale dell'Ordine dei Preti ed apparteneva alle Congregazioni di P. F. e dei Riti.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri è partito il Ministro delle Poste e Telegrafi on. Pasqualino-Vassallo

S. P. Q. R

CONSIGLIO COMUNALE. — Ricordiamo che per oggi alle 16 nell'aula magna del palazzo senatorio in Campidoglio è convocato il Consiglio Comunale.

Il Sindaco sen. Rava nel suo discorso inaugurale prospetterà la questione finanziaria del Comune.

ATTIVITA' DEI PROBIVIRI. — Nel mese di novembre i collegi dei probiviri hanno funzionato con notevole intensità. Se si prescinde dai collegi per le industrie chimiche, del legno, della panificazione e pastificazione, delle pelli e delle *films* cinematografiche (che non possono ancora funzionare per ritardo della nomina dei presidenti o di alcuni membri) gli altri collegi hanno manifestato molta attività come rilevasi dai seguenti dati:

Collegio della metallurgia, 7 conciliazioni 14 sentenze; collegio dell'edilizia, 14 conciliazioni sentenze; collegio dei trasporti, una conciliazion 20 sentenze; collegio dell'abbigliamento, 5 sentenze.

Nel breve tempo che i collegi funzionano, hanno esaminato: per l'abbigliamento 31 casi; per la metallurgia, 93; per l'edilizia, 119; per le arti grafiche, 52; per i trasporti, 35; per il legno, 10; per la panificazione, 5; per le pelli, 5.

IL PREZZO DEL BACCALA'. — La Commissione annonaria comunale nell'ultima sua adunanza, in base ai nuovi prezzi di cessione stabiliti dallo Stato, ha fissato i seguenti prezzi di calmiere al minuto per il baccalà:

Baccalà primario secco L. 6,75 al kg. — id. id. bagnato L. 5.

L'AGITAZIONE DEI V. ISPETTORI SCOLASTICI — E' a Roma il comitato di agitazione dei vice ispettori scolastici venuto espressamente per essere presentato a S. E. il Ministro Croce, per la richiesta sistemazione di quei benemeriti funzionari.

CONCORSO NEL R. LICEO MUSICALE DI ROMA. Il Ministero della P.I. ha bandito il concorso per titoli e per esame al posto vacante di professore di violino nel R. Liceo musicale di S. Cecilia in Roma.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata e corredate dei documenti prescritti, dovranno essere presentate al Ministero (Direz. Gen. Antichità e Belle Arti) non più tardi del 28 febbraio 1921. Il limite di età per l'ammissione al concorso è fissato a 40 anni. I candidati potranno prendere visione del bando di concorso presso tutti gli Istituti musicali del Regno ai quali verrà comunicato non appena sia avvenuta la pubblicazione del Bollettino ufficiale del Ministero e nella *Gazzetta Ufficiale*.

UFFICIO CONCESSIONI GOVERNATIVE DI ROMA. — L'Ufficio Concessioni Governative comunica che allo scopo di evitare eccessiva ressa di pubblico al suo sportello durante gli ultimi giorni dell'anno in corso e i primi dell'anno venturo, i possessori di automobili, *camions* o motocicli di ogni specie possono pagare le tasse annuali, relative ai veicoli stessi, giornalmente in via Monte della Farina 64, sportello n. 16, a cominciare da oggi, dalle 9 alle 16 ora in cui le operazioni di cassa saranno improrogabilmente chiuse.

Guida Monici

Il **Cav. Uff. Arturo Zapponini**, direttore proprietario della **Guida Monaci**, ci prega di avvertire il Pubblico che il **tempo utile** per le nuove inserzioni, aggiunte e modificazioni da eseguire sulla edizione per il 1921 scade il giorno 20 del corrente mese.

Rivolgersi all'Ufficio in Piazza Rondanini 33 pp.

L'AGITAZIONE DEI VETTURINI. — Ieri mattina la lega dei vetturini ha presentato all'assessore dell'ufficio VII un lungo memoriale richiedente l'aumento dell'attuale tariffa tassametrica.

Nell'ultimo comizio di classe tenuto alla Casa del Popolo è stato approvato un o. d. g. col quale oltre l'aumento di tariffa è stata fatta richiesta all'Amm.ne Comunale e all'Ass. per la Prot. degli animali di cospargere di rena le salite pericolose della città nei giorni di pioggia.

E' anche minacciato uno sciopero per il 25 corr. se non venissero accettate le richieste.

ISTRUZIONE PREMILITARE. — Un corso premilitare è istituito presso il ricreatorio Borgo–Prati pei giovani di età compresa tra i 16 e i 19 anni.

Esso durerà 4 mesi ed ai suoi frequentatori sono offerti i seguenti privilegi:

a) scelta dell'arma e del corpo all'atto della chiamata alle armi;

b) licenza d'un mese a partire dal giorno della presentazione al corpo;

c) i giovani che avranno dimostrato attitudine a divenire istruttori potranno ottenere, una volta alle armi, la nomina a caporale dopo tre mesi anziché dopo sei mesi di servizio.

Le iscrizioni si ricevono nei locali del ricreatorio in via Tommaso Campanella, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 21.

LA GARA DELLO ZENDADO. — Una festa di beneficenza è annunciata per mercoledì prossimo all'*Hotel des Princes*.

La festa si svolgerà dalle 22 all'1.30 e costituirà un leggiadro concorso: la Gara dello *Zendado* ossia del classico scialle veneziano di cui le signore e signorine intervenute avranno adorno il capo.

MOSTRE PITORICHE DA BRAGAGLIA. — Alla Casa d'arte Bragaglia, è aperta una mostra personale di Osip Zadkine e una mostra di un gruppo di moderni ungheresi.

Le due mostre sono interessantissime e assai apprezzate dagli intenditori.

ASSEMBLEA DI SOCI AL «MARCHEGIANO». — Nella sede sociale, lunedì, 13, alle 20 in prima convocazione, e alle 21 in seconda, avrà luogo l'assemblea generale dei soci. O.d.g.: comunicazioni; modificazioni art. 3 e 4 dello statuto riguardanti le quote sociali; nomina di 5 consiglieri scaduti, dimessi, ecc. (art. 7, 9 e 10, comma e stat. sociale); del presidente, vice pres., segr. e vice-segr. delle assemblee.

Istruzione, educazione, conferenze e concerti

PROLUSIONE SUL «DIRITTO». — Il prof. Giorgio Del Vecchio lunedì, 13 corr., alle 11, nell'Aula VI dell'Università terrà la prolusione al suo corso di filosofia del diritto, trattando dei «principii generali del diritto».

ALL'UNIVERSITA'. — Sabato alle ore 15 il prof. Amerigo Nanias inaugurerà nell'aula VI della Facoltà di legge il corso di conferenze di sociologia e politica con una prolusione sul tema *La guerra*.

UNA SINGOLARE BIBLIOTECA CIRCOLANTE. — *L'Italia che Scrive* annuncia una sua vasta iniziativa che contribuirà validamente ad accelerare il polso della vita spirituale di Roma.

Provvedendo con larghezza ad acquisti retrospettivi e con le nuove pubblicazioni d'ogni genere che quotidianamente pervengono all'ICS. per recensioni e per annunci, inizierà nei primi mesi del prossimo anno, in locali centralissimi, una grande Biblioteca Circolante (La Biblioteca dell'ICS.) in cui ogni ceto di lettori potrà trovare in politi esemplari, rilegati con materiale appositamente fabbricato, ogni genere di libri interessanti, italiani e stranieri, e sopratutto quei libri che, per il loro carattere ameno e piacevole, sogliono essere esclusi dalle Biblioteche dello Stato o comunque non essere dati a prestito.

ACCADEMIA DI CULTURA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA — Oggi nell'aula magna degli avvocati, al palazzo di giustizia, avrà luogo la sesta lezione dell'anno accademico con una conferenza dell'esimio latinista avv. Augusto Milani, cons. prov. di Roma, sul tema «il IV° Canto dell'Eneide». E' annunziata una conferenza dell'avv. Giovanni Regard, segr. dell'accademia, sul «Boccaccio moralista».

I CAPOLAVORI DELL'INCISIONE. — Ricordiamo ai lettori che la mostra dei «Capolavori dell'incisione» (xilografie, incisioni a bulino, acqueforti, stampe a fumo, stampe a due tinte, ecc.), verrà inaugurata domenica alle 10 nel Gabinetto nazionale delle stampe (palazzo Corsini, Lungara 10).

PER UNA «CASA DELL'ARTE». — Il giornale *Malombra*, ha organizzato un ricevimento nei saloni dell'*Hotel Savoia* in via Ludovisi, pel 12 del corr. mese (ore 16) allo scopo di organizzare la «Casa dell'Arte», creata dal giornale stesso.

I VERSI DI UN NUOVO POETA. — Prossimamente il collega Aldo di Lea leggerà al Lyceum una collana di versi del giovane poeta Venanzio della Vergiliana. Si tratta di una produzione poetica di notevole bellezza e di particolare importanza che costituirà pel pubblico del signorile convegno intellettuale una vera rivelazione.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il delitto di via delle Fornaci

Proseguono attivamente le indagini del Commissariato di Borgo sul fosco delitto di via delle Fornaci. Furono di nuovo interrogati il Rossi, la Gentili e lo Janzini. Non si hanno ancora le prove che il cadavere sia proprio quello di Brilla Belardinucci, anzi sembra che la famiglia lo escluda. Varie persone si recarono alla *Morgue* ma nessuno seppe dare indicazioni circa la morta.

Quello che per ora risulta accertato è che lo Janzini, caduto in parecchie contraddizioni se non quale principale autore deve essere stato complice dell'omicidio.

Ieri mattina fu fermato uno stallino che, nell'epoca del delitto, era addetto alla scuderia. Egli è certo Giovanni Minni di a. 38, soprannominato «Immaginazione». Interrogato, parlò a lungo sulle abitudini di alcuni vetturini che frequentavano la stalla, ma alle domande inerenti al delitto, rispose evasivamente come se avesse timore di tradirsi. Venne anche egli trattenuto per essere sottoposto a nuovi interrogatorii.

Furono interrogati, parecchi abitanti di Porta Cavalleggeri, ed alcuni vetturini frequentatori della scuderia, fra cui il «Cinese» e il «Patacchella» intimi amici dello Janzini.

Nel pomeriggio i funzionari ritennero opportuno tornare nella scuderia ed esaminare più accuratamente la buca, da cui fu estratto, lo scorso lunedì, il cadavere della giovane assassinata. Con alcuni colpi di piccone fu allargato il foro e si frugò gli angoli. Le ricerche non riuscirono infruttuose. Si trovò un altro frammento della maglia che indossava l'infelice vittima. Il tessuto presenta alcune macchie, che si presumono di sangue. Si rinvennero pure alcuni capelli, castano-scuri, nonchè il bottone di una camicetta, a cui è ancora attaccato un lembo del mussolo della camicetta. Tali oggetti, repertati, vanno a raggiungere gli altri, già noti e raccolti alla *Morgue*.

Nella serata i funzionari di Borgo incominciarono a seguire una nuova traccia. Si tratterebbe della scomparsa di un'altra ragazza, a nome Rosa Leonardi di a. 20 bustaia, ab. con i genitori in via delle Cave 2, fuori porta S. Giovanni. La Leonardi frequentava sovente il suburbio di porta Cavalleggeri. Le indagini della polizia tendono ad accertare se la sventurata giovane rinvenuta sotto il suolo in via delle Fornaci sia la Leonardi.

I genitori di questa saranno stamane chiamati per un eventuale riconoscimento della figlia.

In base alla nuova traccia, se rispondente alla realtà, la polizia di già avrebbe in parte ricostruito il dramma. Una sera un gruppo di vetturini di cui faceva parte uno degli attuali fermati, dopo avere cenato in compagnia di donne in un'osteria fuori porta Cavalleggeri e sorbiti dei liquori in un caffè in via delle Fornaci, si sarebbero ritirati nelle rispettive scuderie trascinandosi ognuno la sua compagna. Ciò che sia avvenuto nella scuderia dello Ianzini non si sarebbe ancora accertato, ma sembra che la ragazza sia stata strangolata in seguito ad un diverbio reso più aspro dalle facoltà ottenebrate dalle soverchie libazioni. L'omicida, compiuto l'atto nefando, per sottrarsi alla punizione della giustizia, avrebbe in tutta fretta scavato la fossa e nascosta la vittima.

Come torniamo a ripetere questa è una ipotesi che la Questura ha potuto formulare in base agli elementi forniti dalla nuova pista sulla quale si è avviata.

Stamane avremo un colpo di scena sensazionale, che forse potrà squarciare il velo che sin ora avvolge questo orribile delitto.

Uno dei fermati, il più indiziato, sarà messo in cospetto del cadavere nella speranza, che un mal dissimulato moto di raccapriccio riveli la sua colpabilità.

Un cameriere asfissiato — Il cameriere Elviso Sanzi di a. 20 ieri nell'abitazione della duchessa Cassaco in via degli Scipioni, causa una fuga di gas, riportò sintomi di asfissia. All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Biglietti da mille falsi — L'altra sera venne accompagnato al Commissariato di Trevi il commerciante Ulderico Mancia perchè trovato in possesso di tre biglietti da mille falsi. Sembra il Mancia li abbia avuti in buona fede da un contadino a cui aveva venduto un terreno.

Mortale malore. — Nella propria abitazione in via Flaminia 278, ieri alle 14 Rosa Cani di a. 80 fu colpita da improvviso malore. Accompagnata all'osp. di S. Giovanni cessava di vivere durante il percorso.

Avvelenamento. — Nella propria abitaz. in via Pinciana 18, ieri mattina Augusto Venettoni di a. 28, per errore, prese tre cartine di calomelano. Assalito da forti dolori viscerali venne accompagnato al Policlinico. I sanitari gli riscontrarono sintomi di avvelenamento e lo trattennero in osservazione.

Rinvenimento di un feto. — Ieri a Villa Umberto, fu rinvenuta involtata in un fazzoletto la testa di un feto di sesso maschile. Del Fatto venne informato il Commissariato Flaminio.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — La graziosa operetta del m. Pietri «*La Lucciola*», nella mirabile interpretazione della Florica Cristoforeanu, del Massucci, della Gerra, del Ferri, del Marrone, ieri sera, ebbe il più lieto successo. – Questa sera alle 21 a grandissima richiesta 77ª replica della *Casa delle tre ragazze*, e domenica doppio spettacolo alle 17 il *Sì*, di Mascagni; alle 21, *La casa delle tre ragazze*. – Quanto prima spettacolo in onore del m. Costantini Lombardo, colla *Vergine dell'Antella*.

Argentina. — Un pubblico affollatissimo ieri sera applaudì l'esimia attrice Emma Gramatica, felicemente coadiuvata dal Pilotto, dal Benassi e dagli altri. – Questa sera replica della commedia: *Pigmallione* e quanto prima serata in onore di Camillo Pilotto con *Anime solitarie*.

Valle. — Proseguono con crescente successo le rappresentazioni della graziosa commedia: *Le campane di S. Lucio*, di cui questa sera si darà la quarta replica.

Eliseo. — *Madama di Tebe* nella edizione della «Novissima» è stata anche ieri sera molto applaudita e tutti i principali artisti sono stati ripetutamente evocati al proscenio. – Questa sera: *Addio giovinezza*, in onore di Domenico Avanzini il bravissimo comico che tante simpatie ha saputo conquistarsi.

Nazionale. — La Compagnia siciliana di Angelo Musco, interpreterà questa sera: *Don Giovanni s'innamora*, di Savarino.

Adriano. — Mariuccia Spadaro – la prima attrice – della Comp. siciliana di Giovanni Grasso — darà questa sera la sua beneficiata con *Scampolo*, di D. Niccodemi.

Manzoni. — A richiesta generale, questa sera replica di *O tuono e marzo*.

Kursaal. — Oggi nei due spettacoli, agiranno tutti gli artisti della Compagnia e gli orsi ammaestrati eseguiranno nuovi esercizi.

Piccoli. — La deliziosa musica di G. Donizetti, continua a richiamare al teatro dei *Piccoli* il pubblico in folla. Il divertentissimo programma che comprende l'opera comica «*Gianni di Parigi*» e l'interessante numero di Fantocci, si replica anche oggi nell'unica rappr. delle 17, e domani, nelle due rappr. delle 17 e 18.30. – Domenica tre rappresentazioni.

Sala Umberto
Grandioso varietà con MALDACEA e GABRE'

Apollo

Spettacolo degno, sotto tutti i rapporti, delle tradizioni di ricchezza dell' « Apollo ». Feste sempre più calorose a Miss TINA and GHIRARDY gli aristocratici *danseurs* mondani, a ISABELLA VALPRATO, stella italiana, a ETHEL et WILLIAM che questa sera danno il loro spettacolo d'addio, ai 2 FAUST fortissimi ginnasti, ecc. Domani un debutto veramente eccezionale: CATONI il più geniale e più versatile dei nostri artisti.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La casa delle tre ragazze*, ore 21.
Argentina. — *Pigmalione*, ore 21.
Valle. — *Le campane di S. Lucio*, ore 21.
Nazionale. — *Don Giovanni s'innamora*, ore 21.
Adriano. — *Scampolo*, ore 21.
Manzoni. — *'O tuono 'e marzo*, ore 21.
Eliseo. — *Addio giovinezza*, ore 21.
Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà.
Sala Umberto. — Spettacolo di varietà.
Piccoli. — *Gianni di Parigi*, ore 17.

Cinematografi

OLYMPIA. — *Germoglio*, dramma in 4 parti con Pauline Polaire.

CINEMA ORFEO. (Via De Pretis). — *Oro.* Protagonisti: Claretta Rosaj e Guido Graziosi.

CORSO CINEMA. — *Il dramma dell'amore* con Giovanni Grasso.

MODERNISSIMO (S. Marcello). — *La contessa Toddy.*

MODERNO. — *Tromp la morte* in 4 parti con Giovanni Grasso, Straordinario successo.

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

Nella seduta antimeridiana, riprendendosi la discussione della questione agraria, hanno parlato gli on. Abisso e Mazzoni. L'on. Abisso ha raccomandato al Governo la pronta soluzione del problema agrario siciliano e l'on. Mazzoni ha combattuto la mozione dei popolari ispirata a uno spirito conservatore ormai superato.

Nella seduta pomeridiana, dopo lo svolgimento delle interrogazioni, è continuato il dibattito sulla cerealicoltura e sull'aumento del prezzo del pane. Hanno parlato gli onorevoli Spada, Casalini, Marescalchi. Merlin e Agnesi. Soltanto l'on. Casalini ha combattuto il dis. di legge del Governo.

In fine di seduta si sono avute due movimentatissime interrogazioni presentate dai socialisti sull'arresto di quattro ungheresi avvenuto a Bologna in seguito all'assassinio del glorioso mutilato Tullio Giordani e sui fatti di Castel S. Pietro, dove animosi cittadini reagirono energicamente contro le solite provocazioni sovversive. Tanto all'una che all'altra interrogazione, il Sottosegr. di Stato all'interno on. Corradini ha risposto dicendo che sono in corso istruttorie gudiziarie e che bisogna attendere l'esito delle indagini della legge.

Manco a dirlo, la risposta dell'on. Corradini non ha soddisfatto gli onorevoli Cazzamalli e Graziadei che hanno ancora una volta protestato contro la cosidetta reazione borghese.

Mentre parlava l'on. Cazzamalli, è scoppiato un tumulto a causa di un violento incidente tra l'on. Cappa, popolare, e l'on. Pagella, socialista, che ha tentato di venire a vie di fatto con l'avversario.

Il Presidente ha per questo sospeso la seduta ripresa dopo qualche minuto tra i commenti vivaci della maggioranza che ha deplorato la provocazione socalista.

IL SENATO DI IERI

Dopo la convalidazione ed il giuramento di alcuni dei nuovi senatori, tutta la seduta fu dedicata come la precedente allo svolgimento dell'interessante quistione dell'Istituto Zoologico di Napoli. Parlò con molta competenza ed obbiettività il Ministro della P. I. on. Croce.

L'on. Sforza, l'Italia e la Russia

(S) LONDRA, 9. — Il corrispondente della *Morning Post* a Parigi ha intervistato il Conte Sforza il quale si è dichiarato oltremodo soddisfatto dei risultati della Conferenza di Londra.

Il Conte Sforza ha detto che egli ritiene indispensabile la ripresa dei rapporti commerciali con la Russia. Il miglior risultato della Conferenza di Londra, ha aggiunto, è stato il riavvicinamento dei punti di vista inglese, francese e italiano e il fatto che si è sulla via di prendere dei provvedimenti per l'Oriente.

Il rappresentante russo a Roma

Si conferma che l'ing. Michele Vodovosow, già da parecchio tempo a Roma, possa essere nominato rappresentante, in Italia, del governo di Mosca. Sarebbe coadiuvato nelle sue mansioni da una speciale delegazione commerciale di competenti che sarebbero già in viaggio per Roma.

La pacificazione del Fezzan?

TRIPOLI, 9. — Ieri i capi del Fezzan, che non avevano partecipato al convegno del Garian, giunsero a Tripoli e presentatisi al Governatore Mercatelli dichiararono di volere vivere d'accordo con l'Italia sotto la guida del suo Governo, in conformità della costituzione largita.

Essi si sono impegnati a mantenere relazioni periodiche — stante la loro lontananza — col Governo di Tripoli, a ricevere nel Fezzan ed onorare un residente italiano nonchè un drappello di 150 carabinieri e gendarmi.

Il Governatore ha investito della carica di Mutasserif del Fezzan il capo Ahmed Elajat.

Il ritorno dell'on. Orlando

Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo sul quale viaggia l'on. Orlando, reduce dal Sud America, arriverà a Genova nel pomeriggio di oggi.

Avocazione allo stato dei profitti di guerra

Il Ministro delle finanze aveva nominato una commissione amministrativa per lo studio e la predisposizione delle norme di applicazione della legge 24 settembre 1920 n. 1298 con la quale venne disposta l'avocazione dei profitti di guerra a favore dello Stato.

Questa commissione ha ormai esaurito il suo compito; e il ministro delle finanze ha perciò convocata, per mercoledì 15 c.m., la commissione tori: Bensa, Einaudi, R. Bianchi e dei deputati Camera, Giuffrida e Renda, la quale porterà così il suo esame e il suo giudizio sulle proposte concretate dalla Commissione amministrativa

E' desiderio del governo di emanare al più presto le disposizioni regolamentari predette perchè la legge di avocazione dei profitti di guerra, entri sollecitamente nella sua pratica applicazione.

I ferrovieri non sciopereranno

In seguito al licenziamento del macchinista ferroviario Giuseppe Gavacci del deposito delle locomotive di Roma a deliberazione del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie presa in seguito a proposta del Consiglio di disciplina per essersi rifiutato di far proseguire la macchina fino a Roma perché al treno era accodato un vagone carico di fucili destinato al Ministero della Guerra si é manifestata una viva agitazione tra gli aderenti al Sindacato rosso che ha avuto ieri la sua ripercussione alla Camera dei Deputati.

Ma la manifestazione crediamo non finirà nello sciopero preannunziato perché, proprio in questi giorni sarà portato in discussione alla Camera il noto progetto dell'aumento delle tabelle che vanno, com'é noto, da un minimo di 9600 lire (paga di un guardiano e di un cantoniere, senza contare l'alloggio, con l'orticello, l'impiego alla moglie, le indennità speciali ecc.) a un massimo di ventimila lire, stipendio di un dirigente. *Intelligenti pauca......*

Per il nuovo caro-viveri ai pensionati

La Presidenza della Federazione dei Pensionati, comunica che, in seguito all'attuazione delle sedute parlamentari antimeridiane, avendo vivamente insistito presso molti deputati, fra cui gli on. Bevione, Cavazzoni, Bonardi, Fulci, Buonocore, e Negretti, ha avuto formale assicurazione da quest'ultimo che il progetto di legge relativo alla concessione del nuovo caro-viveri ai pensionati, già approvato dal Senato, sarà discusso nella seduta di sabato o al più tardi in quella di lunedì.

L'on. Bevione si è anche vivamente interessato perchè i lavori occorrenti per l'applicazione della legge, sieno dal Tesoro esplicati in questi giorni e quindi si ha molta speranza che il pagamento degli arretrati possa essere disposto prima delle feste del Natale.

Anche l'on. Pagella, per il gruppo socialista, si è molto interessato, per affrettare la discussione del progetto.

Il Governo dal suo conto è dispostissimo a non ostacolare per nulla il procedimento rapido tanto desiderato.

Cavo telegrafico italo-americano

(S) **Washington, 9.** — La conferenza per le comunicazioni internazionali ha emesso una mozione che raccomanda la posa di un cavo diretto fra l'Italia e l'America del nord.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

25 milioni di opere idrauliche

Il Ministro on. Peano, presenterà prossimamente alla Camera un progetto di legge riguardante opere idrauliche per un ammontare di 25 milioni.

Per gli utenti di acque pubbliche

A norma del D. L. 22 dicembre 1918 n. 2065 scade col 31 corr. il termine per la presentazione delle domande di riconoscimento d'uso e per le dichiarazioni di utenza d'acque pubbliche necessarie a salvaguardare i diritti dei consorzi e degli utenti. Il Ministero conoscendo la difficoltà in cui si sono trovati molti utenti e, d'altra parte, rendendosi conto del grave turbamento di interessi che conseguirebbe dalla decadenza del diritto volendo applicare la legge con equo criterio intende di prorogare di un anno il termine.

35 milioni di lavori pubblici

E' pronto per essere presentato al Parlamento un progetto di legge, già approvato dal Consiglio dei Ministri, col quale vengono stanziati 35 milioni di lire di cui 20 per opere edilizie da eseguirsi per il completamento del monumento a V. E. III, delle nuove sale del palazzo di Montecitorio e per lavori al Ministero dei LL. PP.

I 15 milioni rimanenti sono destinati alla sistemazione idraulica-forestale in alcune regioni d'Italia, a opere marittime in Calabria e per riparare i danni prodotti dal terremoto in Toscana e nella Romagna.

Una nuova linea navigabile

Prossimamente sarà presentato al Parlamento il disegno di legge per la costruzione della linea navigabile Parma-Colorno-Po.

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO

Mutui concessi dagli Istituti di Credito Fondiario dal 1° gennaio al 31 ottobre 1920

	Su beni rustici		*Su beni urbani*		TOTALE
N.	Ammontare Lire	N.	Ammontare Lire	N.	Ammontare Lire
dal 1 genn. a tutto sett. 1920:					
125	21.223.600	276	23.701.500	401	45.015.100
nel mese di ottobre 1920:					
33	7.012.000	27	2.423.000	60	9.435.000
Totale a tutto ott. 1920:					
158	28.235.600	303	26.214.500	461	54.450.100

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Servizio telegrafico.

I telegrammi per la Bolivia possono essere redatti anche in linguaggio convenuto e cifrato.

Nei telegrammi presentati in Francia non è ammessa la risposta pagata per un numero superiore a 15 parole, per i telegrammi ordinari, e cinque parole per i telegrammi urgenti.

— Essendo stato ristabilito il cavo Alessandria-Laman, i telegrammi per l'isola di Cipro riprendono il loro corso normale.

— Per la Finlandia sono ammessi telegrammi di stampa a tariffa ridotta con metà delle tasse, indicate per le diverse vie, nella tariffa.

— La tassa per i telegrammi diretti alla Estonia, Lituania e Lettonia per la via Francia-Inghilterra viene elevata a centesimi 65½ per parola.

Alle tasse sovraindicate dovrà – beninteso – aggiungersi la sopratassa del cambio.

SOTTOSEGRETARIATO PENSIONI

Le pensioni nelle terre liberate

E' stato adottato un provvedimento per la concessione delle pensioni dovute a titolo di risarcimento di danni di guerra nelle due Venezie redenti.

E' stato riconosciuto il valore probatorio ai certificati prodotti dai richiedenti la pensione allorchè siano compilati in conformità alle norme amministrative locali; purché risulti dimostrata l'esistenza delle condizioni sostanziali prescritte dalla legge. E' perciò ammesso l'uso degli atti equipollenti: e saranno ritenuti validi gli atti rilasciati dalle competenti autorità sia civili che ecclesiastiche.

L'istruttoria é stata deferita agli uffici per l'Ass. Mil. e le Pens. di guerra distaccati a Trieste e a Trento. Gli accertamenti sanitari saranno affidati ai collegi medi e militari delle rispettive regioni.

In attesa della liquidazione definitiva, potranno essere concessi acconti solamente agli indigenti.

Dall' Estero

Conferenza degli ambasciatori

(S) **Parigi, 9.** — La Conferenza degli Anbasciatori si è riunita questa mattina al Ministero degli affari esteri sotto la presidenza di Jules Cambon.

Assisteva alla seduta il Maresciallo Foch.

La Conferenza ha udito la lettura di parecchi rapporti della Commissione interalleata di Versailles sulla esecuzione delle clausole militari del Trattato di Saint Germain e di Neuilly.

Essa ha esaminato tra l'altro alcune proposte per affrettare il disarmo dell'Austria.

La sessione della Conferenza ha avuto per oggetto l'applicazione della legge bulgara del 23 maggio 1920 sulla mobilitazione civile ed ha deciso di fare esaminare se gli articoli di questa legge, relativi alla creazione di battaglioni del lavoro, non fossero atti, a violare eventualmente le clausole militari del Trattato di Versailles.

Delegati tedeschi a Bruxelles?

(S) **Berlino, 9.** — Una nota ufficiosa comunica che il Gabinetto dell'Impero ha fissato ieri le condizioni alle quali esso accetterà l'invito che è stato rivolto di inviare delegati a Bruxelles.

Una di queste condizioni sarebbe che la discussione di periti a Bruxelles non sia che una preparazione in vista di una Conferenza di delegati muniti di pieni poteri che dovrà aver luogo a Ginevra.

Il Governo tedesco chiede che la Conferenza di Bruxelles sia differita al 16 dicembre per poter conferire con Bergmann che si trova attualmente a Parigi ove tratta pratiche importanti.

Secondo un'altra nota, i delegati tedeschi a Bruxelles saranno accompagnati dalle personalità seguenti: Hasenstein, direttore della Banca dell'Impero, Cuno Vogler, Strauss, Von Mainel, Von Bonn, oltre ad un rappresentante dell'Unione dei Sindacati.

Pro Armenia

(S) **New York, 9** — La Commissione esecutiva del Comitato di soccorso per l'Oriente ha destinato una somma di due milioni e 141 mila dollari all'Armenia per sollevare questo popolo dalla carestia di cui soffre. Si può disporre di questa somma immediatamente.

Leygues dinanzi la Commissione degli esteri

(S) **Parigi, 9.** — La commissione degli affari esteri della Camera ha udito il presidente del Consiglio il quale dopo aver fatto un riassunto dei risultati dei negoziati di Londra, ha fatto una esposizione generale della politica francese sulla questione delle riparazioni dovute dalla Germania e sui problemi presentatisi in seguito agli avvenimenti di Grecia.

Leygues ha dichiarato infine che il rinsaldamento della unione franco-inglese, constatato dalla maggior parte della stampa, avrebbe un felice risultato per il consolidamento della pace nel mondo.

Armenia, kemalisti e governo dei sovieti

(S) **Costantinopoli, 8.** — Informazioni da Angora dicono che il trattato di pace tra l'Armenia ed i kemalisti sarebbe stato firmato ad Alessandropoli nella notte dal 2 al 3 dicembre. Secondo il trattato, tutte le armi saranno consegnate ai turchi ad eccezione di 1500 fucili, 20 mitragliatrici e 3 cannoni che saranno conservati dall'Armenia. Il territorio armeno sarà ridotto alla sola regione di Erivan, e del lago di Goktcha ad eccezione di Xars ed Alessandropol. Un radiotelegramma di fonte bolscevica dice che il regime soviettista è stato installato ad Erican e che l'accordo sarebbe completo tra la Repubblica dei sovieti della Russia, dell'Azerbaijan e dell'Armenia e i kemalisti.

Per la libera elezione del Re in Ungheria

La *Neue Freie Presse* di Vienna scrive: Il Presidente del Consiglio dell'Ungheria conte Paolo Teleki, secondo una sua dichiarazione fatta ad un corrispondente del giornale, proporrà al Parlamento la riforma della legge sulla elezione del re e della Camera dei Magnati, come pure presenterà un dis. di legge per riformare il diritto elettorale politico ed amministrativo. Lo scopo di queste riforme avrebbero il fine di dare a tutta la nazione il diritto di scegliersi colla libera elezione il proprio Re. Ma tale punto di vista sarebbe contrario all'idee dell'attuale partito che sta al potere, per cui non si sa ancora quale sarà il risultato della sua proposta.

La Turchia e la Grecia in Asia Minore

Il *Peyam Sabah* di Costantinopoli scrive che il Governo greco non si è addimostrato capace di compiere l'alta missione che l'Europa gli ha confidato in Oriente. La Turchia, dice il giornale, deve approfittare di questa nuova situazione a cercar di riparare gli errori commessi per il passato. E' questa la miglior occasione per ristabilire le relazioni di cincera amicizia con le Potenze dell'Europa. I nazionalisti, e in generale, tutti debbono rendersi conto che l'invasione dei russi nel nostro paese, siano bolsceviki o no, non può che recare alla Turchia, che grandissimo danno. Quali sono, domanda il *Peyam Sabah* per concludere, i mezzi impiegati dall'attuale Governo per approfittare degli ultimi avvenimenti?

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Londra, 9.** — Lloyd George ha ricevuto un eminente arcivescovo cattolico di Australia che in questi ultimi tempi si é attivamente adoperato per ricondurre la pace in Irlanda. Il prelato, che aveva avuto recentemente conversazioni coi capi *Sinn Feiners* e specialmente con Michel Collins, comandante in capo dell'esercito *Sinn Feiners*, ha fatto al primo Ministro dichiarazioni ottimiste riguardo alle idee dei capi *Sinn Feins*. L'impressione raccolta da tali dichiarazioni é che i *Leaders sinn feiners* sono assai desiderosi di giungere ad un accordo.

(S) **Dublino, 9.** — I ferrovieri della linea di Donegal hanno consentito il trasporto di truppe e di munizioni.

(S) **Londra, 9.** — Si assicura che l'intervento del partito operaio tendente ad ottenere una tregua in Irlanda come preliminare di una soluzione definitiva I fallito.

(S) **Washington, 9** — E' noto che un giornale di New York ha affidato ad una Commissione una inchiesta sul regime britannico in Irlanda. L'Ambasciata Britannica ha rifiutato i passaporti.

DALL'AMERICA LATINA

Servizio cablografico dell' « Agenzia Americana »)

BUENOS AIRES, 8 Il ritiro della Delegazione argentina all'Assemblea della Società delle Nazion continua ad essere il tema esclusivo delle discussioni dei circoli politici e quello principale dei commenti della stampa che dedica pure una speciale attenzione alla vertenza fiumana. E' opinione generale che la Lega, nella sua costituzione attuale, ha ricevuto un altro colpo che se sarà accentuato, come é probabile, dall'atteggiamento di altri Stati sudamericani delusi e malcontenti, renderà più facile ad Harding, nuovo Presidente degli Stati Uniti, di propugnare un nuovo e migliore progetto di Società delle Nazioni.

« Nulla di più inesatto – scrive l'*Epoca* – dell'affermare che noi ci siamo fatti avvocati della Germania, e lo ha recisamente dichiarato il nostro Ministro degli esteri. Noi difendiamo un principio ispirato a giustizia e a fratellanza, e solo perché non si é voluto prenderlo in considerazione i nostri delegati si sono ritirati.

I giornali italiani a loro volta approvano l'atteggiamento dell'Argentina e *L'Italia del Popolo* esclude che esso sia stato dettato da calcoli particolaristici aggiungendo testualmente: « La verità è che l'Argentina ha fatto una figura magnifica, ed aumenterà la sua grandezza poichè ha un programma di giustizia e di eguaglianza per tutti i popoli del mondo. »

Stamane all'Associazione italiana in una riunione il presidente D'Agostino ha manifestato un plauso per l'atteggiamento dell'Argentina all'Assemblea di Ginevra.

MONTEVIDEO, 8 — Oggi al Parque Hotel con l'intervento del principe Aimone, del ministro d'Italia, degli ufficiali della « Roma » e di molte personalità si é svolta una brillantissima festa a beneficio degli orfani di guerra italiani.

La Francia e l'Asia Minore

Importanti dichiarazioni di Leygues

(S) **Parigi, 9.** — Il *Petit Parisien* pubblica alcuni particolari sulle dichiarazioni fatte da Leygues e dal gen. Gouraud alla Commissione senatoriale degli affari esteri e della finanza.

Noi siamo andati in Siria, ha detto Leygues, non soltanto perchè dovevamo mantenere una lunga tradizione e sostenere numerose opere, ma per una ragione più alta ancora: La Francia è una nazione mediterranea e se il suo controllo del Mediterraneo venisse meno, il suo prestigio ne sarebbe gravemente colpito. Tutti i Governi senza eccezione hanno pensato così. Ma se la Francia fosse confinata nel bacino occidentale del Mediterraneo, essa sarebbe assai diminuita.

Ci occorre stabilire in Siria la base della nostra azione orientale, perciò il Governo rivendica la zona siriana e Alessandretta, che sarà forse tra trent'anni uno dei più grandi porti del Mediterraneo.

Per ciò che riguarda la Cilicia noi vi siamo andati per le seguenti ragioni; 1° Perchè abbiamo avuto il mandato di proteggervi le minoranze: 2° perchè i battaglioni che vi sono servono di copertura alla Siria. Occorre che i magnifici risultati ottenuti in meno di un anno dal generale Gouraud non siano più messi in questione. Ciò posto resteremo noi in Cilicia? No. Il Governo ha il più vivo desiderio di ridurre gli oneri del paese.

Perciò occorre sopprimere il movimento kemalista e per questo scopo occorre non rivedere, ma modificare il trattato di Sèvres, facendo una pace che salvi la suscettibilità mussulmana.

Occorre per esempio restituire Smirne con la condizione della protezione delle minoranze. Leygues ha l'intima convinzione che fra poco si sarà d'accordo per dare alla Turchia una pace onorevole. E' con questo spirito di modificazione del trattato di Sèvres che il Presidente del Consiglio ha la convinzione che si giungerà presto ad un accordo completo con l'Inghilterra circa la Turchia.

Parlamenti esteri

OLANDA

(S) **L'Aja, 9.** — In risposta a due interrogazioni del dep. liberale Van Aorn riguardo all'invio di soldati olandesi a Vilna, il Ministro degli esteri ha mostrato una lettera di sir Emeric Doummont che invita il Governo Olandese ad inviare una compagnia di cento uomini e inoltre quattro o cinque ufficiali fuori quadro per completare il corpo di occupazione internazionale per il plebiscito da farsi nei territori contestati tra la Polonia e la Lituania. Il Ministro ha dichiarato che questa lettera aveva condotto anteriormente ad uno scambio di vedute ed ha soggiunto che il Governo si propone di fare dinanzi alla seconda Camera una comunicazione esauriente a questo riguardo.

BELGIO

(S) **Bruxelles, 9** — Durante la discussione sulle dichiarazioni ministeriali Huysmans, socialista, ha detto:

Noi non potremo disarmare se non quando la Germania sarà disarmata. Auguro di vedere il Belgio rimanere nella politica delle piccole Nazioni. Ciò è meno pericoloso che trovarsi nell'orbita degli astri di prima grandezza

Huysmans ha fatto poi un appello in favore dell'Armenia, minacciata contemporaneamente da Mustafà Kemal e dai bolscevici. Il Belgio, egli ha detto, dovrebbe a tal proposito lanciare una iniziativa.

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra, 9.** — *Camera dei Comuni.* — Lloyd George dice che spera di essere quanto prima in grado di fare una dichiarazione sul ristabilimento delle relazioni commerciali con la Russia. Non può fissare alcuna data, perchè tale questione non dipende esclusivamente dal Governo britannico.

Un deputato domanda se è stato dato un aiuto finanziario qualunque ai greci dell'esercito ellenico dell'Asia Minore. Lloyd George risponde negativamente.

Lloyd George rispondendo ad altra interrogazione dice che ancora non possiede alcuna informazione circa le notizie secondo le quali la Commissione plenaria del *Reichstag* avrebbe approvato un credito di 25 milioni di marchi per la costruzione di un incrociatore leggero.

L'Ambasciatore della Gran Bretagna a Berlino prenderà informazioni.

Germania

Berlino, 9. — Da parte francese è stato elaborato un progetto finanziario per creare un istituto bancario americano-anglo-francese. con un fondo di 4 miliardi, quanto cioè valgono le proprietà germaniche private negli Stati Uniti. Due miliardi sarebbero in marchi d'oro e su questa base verrebbero emessi nuovi biglietti fino alla somma massima di 16 miliardi. L'istituto prenderebbe in pagamento i vecchi biglietti tedeschi nella proporzione di 1 a 6, a condizione che finisca il diritto di emissione della Banca dell'Impero tedesco. In tal modo si spera di rendere stabile il corso del marco e delle valute estere e di rendere possibile un aumento della esportazione americana.

Gran Bretagna

(S) **Cambridge, 9.** — Il Senato dell'Universisà ha respinto con 904 voti contro 712 la proposta di dare alle donne tutti i diritti di azione conferiti agli studenti e fra l'altro il diritto di partecipare al controllo e all'amministrazione dell'Università.

Austria

Vienna, 9 — Il Governo ha permesso lo studio degli atti degli archivi della vecchia Monarchia fino all'anno 1894.

(S) **Innsbruck, 9.** — Lo sciopero degli impiegati austriaci si è esteso a tutto il Tirolo e al Voralberg.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 9 Dicembre 1920

Rend. It. 3 ½ cont. 77.00 a 76 95 – fine 77 a 76 90 – Consolidato 5 % cont. 78.50 a 78.35 – fine 78.70 a 78.25 – Banca Commerciale 1155 a 1160 a 1149 a 1152 – Credito Italiano 735 a 736 a 726 – Banca It. di Sconto 589 a 587 a 588 – Banco Roma 116 – Meridionali 364 a 367 – Credito Marittimo 107 – Nav. Gen. Italiana 706 a 708 – S. N. I. A. 76 ½ a 76 a 77 a 76 ½ – Tramwai Omnibus 144 n. – Ansaldo 151 a 149 a 150 – Metallurgica 110 – Ilva 117 a 115 a 117 a 116 – Montecatini 157 a 155 ½ – Eridania 340 – Zuccheri Romani 78 – Concimi Romani 155 ½ a 156 – Forni Elettrici 78 a 79 a 78 a 80 – Gas di Roma 475 – Immobiliari cont. 455 – Impresa Fondiarie 103 ½ – Beni Stabili 311 a 315 a 314 – Fondi Rustici 254 a 255 – Risanamento di Napoli 380 – Fiat 278 a 283 a 280 a 282 – Marconi 254 a 258 a 257 – Cotoniere 149 a 148 ½ – Elba 170 a 165 – Libera 775.

Cambi: Parigi 167.50 – Londra 97.70 – New York 28.20 – Belgio 177.95 – Berlino 38.25.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia 167.31 – Londra 97.78 – New York 28.26½ – Berlino 38.06 – Oro 387.68.

Torino, 8. — Cambi: Parigi 167.75 – Londra 98 – Germania 38.25.

LISTINO DEI CAMBI

(S) **Ginevra, 9.** — Cambii: Italia 22.72½ – Berlino 8.70 – Vienna 1.92 ⅛ – Londra 22.24½ – Parigi 37.95 – New York 6.4393.

BORSA DI PARIGI

(S) **Parigi, 9.** — Rend. franc. 3% perp. 58.20 – id. id. 3½% 90.75 – id. id. 5% amm. nuova 85.16 – Prest. franc. 4% 1917 68.60 – id. id. 4% 1918 lib. 69.25 – Tunisine 266 – Rend. Argent. 1896 128.60 – Brasile 4% 91 – Rend. egiz. 6% unif. 138.15 – id. ital. 3½% 48 – id. russa 3% 1891 19 – id. id. 5% 1906 27.50 – id. id. 4% 1909 21 – id. serba 42.50 – id. turca 66.50 – B. di Parigi 1440 – Cred. Fond. 675 – Cred. Lyonnais 1490 – B. ottom. 664 – B. Comm. Ital. 665 – Metropolitain 338 – Az. Suez 5800 – Thomsn 845 – Obbl. lomb. ant. 83 – Rio Tinto 1400 – Brasile 5% 1903 122 – Brasile rescicsion 98 – Ferr. ott. 114 – Chartered 38 – De Beers 745 – Ferreira Deep 24.75 – Geduld 147.50 – Gold Fields 58 – Randfontein 41.75 – Rand Mines 144.50 – Cheque su Londra 58.66.

— Cambii: Italia 59.75 – New York 17.04 – Svizzera 263.25 – Spagna 217.25 – Belgio 105.75 – Olanda 5.18 – Berlino 22.75 –

Altre borse italiane - 9 dicembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	76 20	76 25	77 02%	76 75
Consolidato 5%	78 20	78 20	78 10	78 15
Azioni B. Italia	1402 —	1408 —	— —	1416 —
Id. B. Commerc.	1146 —	1147 —	1152 —	1152 —
Id. Credito Ital.	726 —	721 —	725 —	731 —
Id. B. Roma	116 —	115 —	— —	115 50
Id. Ita di Sconto	588 —	585 50	588 —	588 —
Meridionali	375 —	368 50	372 —	368 —
Mediterranee	168 —	170 —	166 —	170 —
Costruzioni Venete	166 —	— —	— —	— —
Rubattino	702 —	702 50	— —	715 —
Lloyd Sabaudo	— —	353 —	353 —	— —
Lanificio Rossi	1475 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	720 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	216 —	— —	— —	— —
Elba	166 —	165 —	— —	170 —
Terni	756 —	760 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	116 75
Officine meccaniche	85 —	— —	— —	— —
Officine Breda	210 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	147 —	145 —	150 —	151 —
Ilva	114 —	116 50	115 25	— —
Ferriere Voltri	— —	285 —	— —	— —
Montecatini	153 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	110 —	113 —	— —	— —
Silos	— —	140 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	348 —
Edison	544 —	— —	— —	— —
Vizzola	780 —	— —	— —	— —
Marconi	267 50	264 —	264 —	— —
Molini Alta Italia	260 —	260 —	— —	— —
Industria Zuccheri	350 —	340 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	351 —	348 —	— —	— —
Eridania	335 —	336 —	334 —	331 —
Distillerie Italiane	134 50	— —	— —	— —
Semoleria	— —	353 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	825 —
S. It. Concimi Chim	— —	— —	160 50	— —
Esport. Italo-Amer	287 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	305 —	— —	— —	— —
Fiat	286 —	283 50	287 —	279 —
Isotta	53 —	— —	— —	— —
Itala	— —	90 —	— —	— —
CAMB:				
Francia	167 70	168 —	167 87½	167 25
Londra	98 20	98 15	97 85	97 50
Svizzera	440 —	440 —	440 —	— —
New York	28 57	28 40	— —	— —

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna); ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARI in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34